

## “M'ILLUMINO DI NUOVO”

Dopo anni di totale abbandono, finalmente l'edificio scolastico a breve tornerà a illuminare il centro storico. Il gigante è tornato alla vita, un'opera sicuramente utile al rilancio del centro storico. Complimenti all'Amministrazione Fortunato che, tra mille difficoltà e traversie burocratiche, ha portato a compimento i lavori di miglioramento sismico della storica scuola di piazza Libertà



### CENTRO STORICO

#### Edificio scolastico e Case popolari

La redazione

Ormai da molti anni si assiste, con una certa impotenza, allo spopolamento del centro storico di Morcone. A dare un fendente o se volete un potente knock out alla vita del borgo morconese fu quando si decise, nel 2006-2007, di trasferire le Scuole elementari in altra struttura per poter consentire i lavori di miglioramento sismico allo storico edificio. Conosciamo bene la storia come è andata, l'abbiamo seguita, analizzata e riferita ai nostri lettori. Ora finalmente, dopo dodici anni, tra evidenti e precedenti inadempimenti, ricorsi, nuove gare d'appalto, contenziosi e quant'altro, per merito di questa Amministrazione, qualche settimana fa, abbiamo potuto ammirare di nuovo lo spettacolo delle luci accese dell'edificio di piazza della Libertà. Il gigante è ritornato alla vita. Sono in buono stato di avanzamento anche i lavori per la realizzazione delle Case popolari e la riqualificazione delle zone di San Marco e del Pozzo. Certo, anche qui i lavori sono andati a rilento, però sembra che anche in questo caso, contrariamente a quanto si legge su altri giornali, si stia sulla dirittura di arrivo. La speranza è che queste due fondamentali opere, possano incidere positivamente, nell'immediato futuro, a far rinascere e rilanciare il nostro centro storico. Sicuramente nel programma elettorale della lista di Parlapiano troveremo spunti, idee e obbiettivi da perseguire per poter dare finalmente una destinazione seria e valida

a pag. 2 ▶

### ENERGIE RINNOVABILI

#### Il parco eolico

La redazione

Da poco tempo sono iniziati i lavori per la realizzazione del parco eolico sulla montagna di Morcone, ma le polemiche non si placano; tutt'altro, ci sono persone che attraverso i social e non solo, esprimono, con un sarcasmo molto spinto, una sorta di insoddisfazione personale e un certo compiacimento nell'umiliare gli altri, utilizzando un linguaggio particolarmente aspro e amaro dettato dall'intento di ferire o addirittura di intimidire quelli che non la pensano come loro. Per carità, ognuno è libero di pensare come vuole, sarebbe però opportuno abbassare i toni. Intorno a questa storia si è creato un clima di veleni che stenta a placarsi. Eppure ci piace ricordare, per chi ha la memoria corta, che la realizzazione del parco eolico era inserito, inequivocabilmente, tra i

a pag. 2 ▶

### RIFIUTI SOLIDI URBANI

#### Sassinoro: una profezia inascoltata

di Lucio Di Sisto

Non sono trascorsi molti mesi dalle elezioni politiche locali, ove durante la campagna elettorale avevo espresso tesi molto pesanti ai miei concittadini, sulla possibilità concreta che Sassinoro avrebbe potuto ospitare un centro di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti RSU per la produzione di compost, voci che purtroppo sono rimaste inascoltate per molti, ma non per tutti, qualcuno infatti ancora oggi esprime fiducia nelle parole da me pronunciate e avvalorate da tesi concrete. Un evento verosimile e paradossale accadde nel gennaio 2008 quando grazie a cittadini, comitati, amministratori, ma soprattutto alla Regione Molise vera protagonista della vicenda, veniva sventato il più grande attacco ambientale al territorio dell'Alto Tamaro: le ecoballe.

a pag. 2 ▶

### Gli antichi statuti di Morcone

Due volumi + cofanetto: euro 20,00



Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn) - Tel. 0824 956880



## Gli appuntamenti di marzo

DOMENICA 4 MARZO 2018 - AREA PRESEPE

“Prima Giornata di Tiro con l'arco” per adulti e bambini, organizzata da “Adotta il tuo Paese” in collaborazione con “Il Presepe nel Presepe” e patrocinata dal Comune di Morcone.

MARTEDÌ 20 e MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 - ore 9,30: Manifestazioni per l'inaugurazione del Centro Polifunzionale.

Per l'occasione l'associazione “Adotta il tuo Paese”, in collaborazione con il Comune di Morcone organizza le due giornate della legalità, della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. La manifestazione coinvolgerà gli studenti dell'I.I.S. “Don Peppino Diana” e dell'I.C. “E. De Filippo”. Tra gli altri sarà presente il sindaco di Casal di Principe dott. Renato Natale. La circostanza è propizia per celebrare i settant'anni della Costituzione Italiana. L'evento proposto va ad arricchire la sinergia consolidata tra le scuole e la comunità.

DOMENICA 25 MARZO 2018 - ore 18,30: evento in corso di programmazione.

A breve i dettagli sul sito dell'associazione.

**DALLA PRIMA PAGINA CENTRO STORICO**

*al Borgo morconese, forse il più grande della provincia, che costituisce un patrimonio inestimabile e sicuramente da recuperare, riqualificare e valorizzare. In merito alle problematiche esposte abbiamo voluto riportare il parere del candidato sindaco Bruno Parlapano.*

Il centro storico di Morcone, da anni è interessato da un costante spopolamento. Sopravvivono alcune zone rionali e il nucleo centrale grazie alla presenza del municipio, di alcuni uffici dell'Ambito Territoriale B5, della struttura del DSM e, non ultime, delle chiese a cui tanto si sta dedicando il nostro caro parroco insieme ad associazioni di volontari. Affianco a questi servizi, poche, stoiche attività commerciali ed eroici cittadini.

Una realtà che probabilmente va letta come una normale evoluzione sociale in cui il cittadino ha scelto di dare soddisfazione a esigenze da egli ritenute primarie. Uno dei punti che spesso viene invocato, ad esempio, è la mancanza di comodità dovuta alla scarsa accessibilità delle aree più interne dell'arroccato difficili da raggiungere con l'automobile.

In questi ultimi anni, tuttavia, è stato avviato un preciso percorso decisionale e progettuale, che si pone specifici obiettivi. In primo luogo migliorare l'accessibilità. In questo senso con gli interventi di ampliamento di parcheggi sul perimetro del centro abitato, con il progetto della "mobilità", sono stati realizzati oltre cento nuovi posti auto. Secondo, non perdere alcuni servizi storici. La scuola elementare è stata finalmente recuperata dopo una difficile attività di sensibilizzazione presso la Regione per evitare il defianziamento dell'opera e quindi garantire la possibilità di continuare a pensare al centro del paese come luogo che accoglie i giovani. Terzo, recuperare manufatti per creare alloggi a canone agevolato. Il recupero di tre fabbricati, abbandonati per anni, permetterà di offrire circa venti appartamenti ad altrettanti nuclei familiari (già oggi ci sono famiglie, di due o più persone, che ne hanno fatto richiesta, per cui è facile pensare al possibile ripopolamento del borgo!). Quarto, accogliere, là dove si presentano le condizioni favorevoli, donazione di case per riproporle al fine di erogare ulteriore servizi o fornire alloggi.

Mi arrivano commenti, probabilmente da persone poco attente all'andamento dei finanziamenti di questi ultimi anni, circa la scarsa capacità dell'Ente di portare effettivamente a compimento le suddette iniziative. È così evidente che se la Regione impiega anni per erogare i finanziamenti mi chiedo come si possa immaginare una velocità di realizzazione non corrispondente? In merito agli alloggi a canone sostenibile, nel giro dei prossimi due mesi cominceremo a consegnarne qualcuno.

Come si usa in gergo televisivo: "ventre a terra a lavorare!" ritengo che solo continuando nell'azione di recupero avviata si possa tentare di salvare il nostro centro storico. Sono in cantiere nuove iniziative, in primo luogo garantire una erogazione di acqua costante anche nei periodi di siccità e questo significa "eliminare le perdite" sulla rete dell'acquedotto, soprattutto sulla secondaria. A tal fine è stato già approvato il relativo progetto di per circa 5 milioni di euro, per cui parteciperemo al prossimo bando ITER della Regione Campania. Altro obiettivo su cui stiamo lavorando da qualche anno è di individuare il centro storico come "zona franca" (a tassazione agevolata o nulla) per le attività commerciali già presenti e per chi volesse avviare un'attività imprenditoriale compatibile con il centro storico, continuando, se possibile, con incentivi per chi abita o si trasferisce nel nucleo antico. Nella redazione del PUC, in corso d'opera, tale possibilità è espressamente prevista.

Continuando nell'elencazione degli obiettivi, bisogna portare a sistema quello che oggi già avviene spontaneamente e cioè riuscire a migliorare l'accoglienza del disagio garantendo alloggi a persone che hanno bisogno di assistenza e che ruotano intorno alla struttura del DSM e della RSA. Così come bisogna migliorare l'offerta di alloggi a quella che è, ormai, realtà costituita e cioè la presenza di famiglie di immigrati dall'Est Europa o dal nord Africa che stabilmente abitano il nostro centro.

In conclusione, poco mi interessa raccogliere un po' di consenso (contrariamente alle accuse rivoltemi), mi interessa invece portare avanti progetti utili alla causa del centro storico a cui sono molto attaccato e dove vivo anche per il piacere di fare qualche passo a piedi per raggiungere casa.

**DALLA PRIMA PAGINA ENERGIE RINNOVABILI**

*primi punti del programma elettorale della lista "Consenso popolare" che vinse le elezioni amministrative nel 2013 con oltre il 60% dei consensi, confermando l'allora sindaco uscente Costantino Fortunato. Quindi la maggioranza dei cittadini era ed è d'accordo sulla realizzazione del parco eolico. Ma, come si dice, la maggioranza è silenziosa e in questo silenzio qual è il pensiero del candidato sindaco Parlapano?*

Di eolico sulla montagna di Morcone se ne è parlato - forse straparlato - in abbondanza. Quello che però va rimarcato è che l'iniziativa della Dotto Morcone risale a tempi non sospetti e precisamente al 2003/2004. Ci sono voluti 14 anni per vedere avviato il cantiere e, in questi giorni, tutti vediamo il traffico di mezzi pesanti che percorre viale dei Sanniti, via Roma e via degli Italicci.

Intendo subito rassicurare i cittadini sul fatto che il traffico di mezzi pesanti è da intendersi temporaneo in quanto esso si sposterà, nel giro di un paio di mesi, sul confine del Comune di Pontelandolfo dove è in fase realizzazione l'adeguamento della viabilità di servizio al parco eolico. Adeguata quest'ultima, Morcone Centro non sarà più interessato dal passaggio di mezzi ingombranti. Chiaramente la ditta Dotto Morcone effettuerà la manutenzione straordinaria della viabilità che oggi sta utilizzando e potremo finalmente vedere riasfaltato tutto viale dei Sanniti.

È di questi giorni (veniamo informati dalla Dotto) la chiusura della quasi totalità degli accordi relativi al procedimento espropriativo che ha interessato diversi cittadini che abitano alla contrada Montagna, con buona soddisfazione delle parti interessate. Un passaggio positivo, questo, per avviare anche un percorso di socializzazione dell'iniziativa che deve puntare all'informazione, soprattutto presso le scuole. Attività, quest'ultima, praticata solitamente dalla Società in tutte le località in cui essa è presente e che vede diversi progetti di formazione che vanno dalla conoscenza delle fonti rinnovabili alla educazione al rispetto dell'ambiente attraverso la riduzione dell'immissione di rifiuti.

Ho avuto occasione di parlare con la Dirigente dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" di possibili iniziative che debbano coinvolgere i nostri giovani. Negli ultimi anni il tema delle rinnovabili ha interessato i maggiori paesi sviluppati dell'occidente ed è il tema su cui si spinge per la sopravvivenza dell'uomo sul pianeta Terra. Nei Comuni di Morcone e Sassinoro esistono iniziative già avviate da qualche anno e se ne conosce poco o nulla o, magari, sono avvertite con una percezione negativa. Il Comune di Sassinoro ha avviato una centrale di produzione di energia da idroelettrico utilizzando l'acqua del torrente Sassinora; il Comune di Morcone ha montato una turbina di produzione di energia da idroelettrico presso il serbatoio dell'acquedotto "Castello" allestendo, inoltre, una sala dove ha raccolto e sistemato le apparecchiature della antica turbina di produzione di energia elettrica che agli inizi del Novecento forniva energia al comune. Ebbene, di queste iniziative non si conosce nulla, la scuola non è partecipe; una distanza questa che a mio giudizio vada ridotta con iniziative di formazione anche attraverso il coinvolgimento di esperti in materia.

Ancora con un'accezione negativa si parla, in questi giorni, che dalla realizzazione del parco eolico in montagna l'Amministrazione potrà avere delle entrate aggiuntive. È questo uno degli obiettivi per cui si è scelto di aderire all'iniziativa. Va chiarito, se ancora fosse necessario, che la maggior parte degli introiti derivanti dalla convenzione con la Dotto Morcone andranno in manutenzione e promozione dell'intero territorio (strade, scuole, mensa e trasporto scolastico, riduzione delle tasse comunali con fiscalità di vantaggio. Personalmente, in tutto ciò, non riesco a leggere aspetti negativi: finalmente si potrà iniziare a dare qualche risposta positiva ai cittadini...

**DALLA PRIMA PAGINA RIFIUTI SOLIDI URBANI**

L'Amministrazione comunale di Sassinoro, dopo l'interesse allo sfruttamento dell'energia alternativa proveniente da fonti rinnovabili (per cui ha realizzato l'impianto fotovoltaico nell'area industriale sita alla località Pianella e partecipato alla realizzazione dell'impianto idroelettrico privato del Torrente Sassinora, ottenendo in entrambi i casi scarsi risultati - a tutti ben noti - dal punto di vista economico e ambientale), un decennio dopo dalla vicenda di Colle Alto, senza consultare la popolazione tutta, aderisce all'avviso pubblico della Regione Campania denominato "Manifestazione d'interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio".

Perdendo del tutto la logica e la coerenza amministrativa, nel 2016 si riuniva la Giunta che manifestava la volontà dell'Amministrazione di realizzare un impianto di compostaggio nell'area industriale del Comune, in contrada Pianella.

Tale atto, manifestato con la delibera della Giunta Comunale n. 22, del 29-7-2016, con cui il sindaco Cusano, il vice Iamiceli e l'assessore Santucci, approvavano lo schema di protocollo d'intesa con determinati Comuni del comprensorio (escluso Morcone), per favorire lo stoccaggio di rifiuti organici RSU (per un quantitativo non precisato) attraverso una ditta denominata New Vision s.r.l. Atto, questo, che è stato pedissequo all'avvio della procedura per l'ottenimento dell'Autorizzazione Ambientale a favore della ditta da parte della Regione. Infatti, basta collegarsi sul sito della Regione Campania, per consultare sia il progetto che le varie autorizzazioni (pareri, nulla osta e assenti acquisiti in materia ambientale).

Solo la contrarietà di alcuni cittadini e delle ditte insediate nella zona industriale di Sassinoro, (allarmati fin dall'inizio, a prescindere dal quantitativo dei rifiuti da stoccare), ha spinto l'Amministrazione comunale affinché si rendesse conto del danno ambientale ed economico che stava procurando. Per forza d'inerzia, dopo un anno e più, l'Amministrazione comunale, ovvero il Sindaco, attore principale, "consapevole" di aver ben spianato un'azione che serviva a distogliere solo l'opinione pubblica, ma che alla fine dei conti era del tutto inefficace per il Palazzo Regionale. Ora, chi ha ritrattato le intenzioni manifestate dovrà sempre spiegarci cosa cambiava tra un centro di 9 con uno di 60 tonnellate di "monnezza", ultimamente definiti da qualcuno nemmeno più "monnezza" ma rifiuti solidi urbani.

L'intera vicenda è un tragico paradosso amministrativo che sembra sempre più reale. Mi auguro che al fine di contrastare questa vicenda che ci vede e ci vedrà tutti coinvolti, ci sarà una ferma e decisa mobilitazione dei comitati, delle associazioni, della politica, ma soprattutto dei cittadini, per salvaguardare la tutela della qualità dell'aria e delle acque, della salute pubblica e per garantire un futuro più salubre ai nostri figli. Senza dubbio servirà una forte azione popolare, che consentirà al nostro territorio di aderire a una nuova e migliore opportunità: il parco del Matese.



Morcone: Porta San Marco

**SASSINORO**
**No al centro di compostaggio**

di Luigi Moffa

Assoluta contrarietà alla realizzazione dell'impianto di compostaggio è emersa dall'assemblea pubblica, convocata dal sindaco di Sassinoro, Pasqualino Cusano, e tenutasi domenica 28 gennaio, per informare la cittadinanza sulle problematiche relative a questo progetto.

La costituzione di un comitato civico e la convocazione di un consiglio comunale aperto saranno le prime due azioni concrete da attuare. Il comitato civico avrà il compito di coordinare tutte le iniziative da mettere in campo per contrastare l'esecuzione dell'impianto, mentre con il consiglio comunale aperto si vogliono produrre atti formali per manifestare il dissenso degli abitanti del Tammaro in tutte le sedi. Durante l'assemblea, presenti cittadini di Morcone e dei paesi vicini, il sindaco Cusano, confermando e ribadendo la netta contrarietà dell'amministrazione comunale, ha illustrato le procedure e le azioni finora attuate per evitare l'impianto, prodotte nelle varie sedi competenti alla formulazione dei pareri, ovvero in Commissione Via, in conferenza dei servizi e nel ricorso presentato alla presidenza del consiglio dei ministri. Dall'assemblea, è scaturita "la necessità di evitare l'ennesima aggressione di questo territorio, già martoriato da scelte che soddisfano logiche economiche e non considerano le esigenze di tutela e salvaguardia del contesto ambientale interessato".

"Confidiamo - ha detto il primo cittadino - nella mobilitazione delle amministrazioni vicine per fare fronte comune a difesa del territorio, come del resto è stato sempre fatto in circostanze analoghe o nella pianificazione di azioni volte alla tutela e allo sviluppo dell'Alto Tammaro".

Per il consigliere di minoranza Lucio Di Sisto "le azioni da mettere in campo per contrastare l'impianto di compostaggio sono del tutto tardive. I cittadini capiranno gli errori commessi dall'amministrazione comunale solo quando i rifiuti arriveranno in paese".

**il punto** di Chiara De Michele

**Liceo di Morcone: il 2018/19 senza la I classe?**

Nei giorni scorsi su uno dei più noti social network è apparso un post (un tempo l'avremmo chiamata "lettera aperta") del docente del liceo scientifico di Morcone "Don Peppino Diana", Vincenzo Iannone, in merito alla mancanza di iscrizioni di studenti al nuovo corso di studi.

Tante le condivisioni e innumerevoli i like, ma di fatto nulla più. Oggetto del dibattito? La mancata formazione della classe prima per il prossimo anno scolastico. Al momento, il numero di iscritti non è sufficiente a garantire la formazione della classe iniziale: dunque mancherà un ciclo di studio. Chi frequenta attualmente il

liceo scientifico "Diana" proseguirà il suo percorso nella cittadina, ma chi ha provato ad iscriversi, ahinoi, dovrà scegliere altra destinazione. Dopo tanti decenni quindi anche la scuola superiore di Morcone fa i conti con la crisi di iscrizioni. Una vera disfatta sotto tutti i punti di vista: in dodici mesi via sia la presidenza sia la classe prima. Eppure l'indirizzo scientifico non conosce battute d'arresto, solo che la scuola del paese non è vista dai più come una buona palestra dell'istruzione o della formazione. Si preferisce andare in città (Benevento o Campobasso) per allargare i propri orizzonti. Peccato che la meta però siano piccoli capoluoghi di provincia e

non grandi metropoli (allora sì che ci si confronterebbe con una realtà totalmente diversa). Ci si carica sia di costi (abbonamenti per il pullman) sia di stress (con grandi levatacce). È opinione diffusa che la scuola di città offra una migliore preparazione. Sarà... ma, al momento a me vengono in mente episodi di atti vandalici compiuti a danno delle strutture da parte di baby gang cittadine. Dati alla mano, volendo essere scientifici, inoltre presentano scenari favorevoli alle piccole scuole: nelle classi super affollate per il docente è molto più difficile seguire meticolosamente gli allievi e molto spesso i programmi ministeriali non vengono portati a

termine. Non serve ricordare che il liceo "Don Peppino Diana" di Morcone ha formato fior di professionisti che nel corso degli anni hanno trovato giusta collocazione nel mondo del lavoro. Certo, ha "sforato" anche per tempo, ma le scuole di "città" non sono da meno. Per tirare le somme: non è la location o il nome della città che ospita un liceo a determinare il futuro dei nostri figli, piuttosto sono loro a costruirsi il futuro affrontando con serietà il percorso di studi. Se ci è possibile difendiamo le nostre origini ed investiamo sul nostro territorio perché se non ci pensiamo noi, difficilmente ci penseranno altri.

# Circus Carnival Festival

Ritorna il Carnevale a Morcone con tre riuscitissime serate. Dj set live, spettacoli di varietà all'insegna di musica e divertimento, con la partecipazione di associazioni, piccoli e grandi talenti morconesi, "vecchie glorie" e divertenti novità.



I Cameleros



Gli Arrecoti



Gianluca Solla



Mario Di Pietro



I Cicirinella's friends



Magnitudo 09



I Piedi per terra



Il pubblico

Il "Carnival Show" della domenica 11 febbraio è stato allietato da: "I Cicirinella's friends", "Magnitudo 09", "I piedi per terra", "Gli Arrecoti", Mario Di Pietro, "I Cameleros".  
Gli sponsor: "Joker" bar - Bar "Coste" - Bar "Da Mena" - "Miravalle New Style" - "Cortadito Café".  
Hanno partecipato le associazioni: Adotta il tuo Paese, Armonia, Figlie di Sion, Gi.Fra., Verdemente, Centro Fisio.  
Foto: Nardo Cataldi.

di Oriana Caviasca

Che non si dica che la gioventù sia annoiata, che idee non ci siano o non si realizzino. Non si dica che la voglia manchi. Infatti, in questi giorni è accaduta una cosa insolita e straordinaria a Morcone: tanti ragazzi e non, si sono uniti per far festa e riportare la tradizione del Carnevale nella nostra comunità. Si è pensato di fare qualcosa, anche se piccolo (ma piccolo non è stato) per ripartire, per piantare un seme che potesse germogliare nei prossimi anni con l'aiuto e il contributo di tutti.

Un Carnevale insieme, perché Morcone è piena di talenti di ogni tipo e l'unione ha dato risultati strabilianti. È nato così "Circus Carnival Festival", tre giorni di musica, spettacolo e maschere, un evento eccezionale sponsorizzato da alcuni esercizi pubblici (bar) di Morcone e patrocinato dal Comune di Morcone, Centro Fiere e Pro-Loce. È bello sottolineare che l'idea di un Festival sia nata e voluta dai giovani, supportati anche dagli adulti, che hanno manifestato in maniera decisa la forte volontà di impegno e una notevole capacità di espressione e inventiva tale da ottenere un grande e meritato successo. Sono accorsi allo spettacolo tantissime persone, si respirava un'aria di festa così come è giusto che sia e che accada in ogni luogo. Si è pensato a una festa per tutti, per il paese con il contributo dei cittadini, delle associazioni, e di chiunque abbia potuto mettere a disposizione le proprie capacità. La scenografia è quella di un Circo, realizzato in una delle tante strutture del Centro Fiere di Morcone. Una cornice colorata di tende e festoni, realizzata dalle magiche mani di Gianni D'Andrea, Antonio Fortunato e da tante altre mani d'oro.

Nei tre giorni di sabato 10 febbraio, domenica 11 e martedì 13, il Circo ha ospitato i tanti momenti di musica e spettacolo. La serata di apertura (sabato) ha richiamato, fino all'alba, la beata gioventù con la musica di Radio Company. Domenica, invece, giornata clou. Il tutto è iniziato con un appuntamento pomeridiano scambiando due chiacchiere davanti al coloratissimo, originale e ambientalista bancone (pedane di legno trasformate in bancone) fino a quando è iniziato il divertentissimo spettacolo di varietà, il "Carnival Show", presentato dal simpaticissimo Gianluca Solla che con voce e atteggiamenti professionali si è interfacciato con il simpatico "disturbatore" Jacopo Lombardi, allo scopo di intrattenere il pubblico, mentre sul palco si preparavano gli artisti.

Nulla è stato lasciato al caso e scriviamo di artisti perché per una sera tali sono stati, divertiti e impegnati a far divertire. Erano tantissimi e non li citiamo onde evitare di dimenticare qualcuno, d'altronde il servizio fotografico qui pubblicato parla da solo. La serata si è conclusa con il divertentissimo "Bajla Latino", di New Look Dance, balli latino-americani con la partecipazione di scuole di ballo e di tanti ballerini mascherati. Martedì 13 è stato dedicato ai bambini festeggiando insieme con animazione, musica e balli grazie all'intrattenimento fornito da giovani organizzatori e a seguire, spazio al Carnevale palestrato, festa in maschera tradizionale.

Forse a scrivere avrebbe dovuto essere qualche attore della serata che sicuramente sarebbe riuscito meglio a descrivere quella sensazione di divertimento e gioia che ha accompagnato le serate. Felice di aver partecipato, felice di aver constatato un gran pienezza e tanta voglia di stare insieme, felice di aver riso con la mia famiglia assistendo a un "Circus Carnival Festival" organizzato con tanto lavoro e impegno. Ne è valsa la pena, si è tornati a casa soddisfatti per la bellissima riuscita delle manifestazioni. Per finire, interloquendo con Valeria Capolongo, Francesca Di Maria e Arthur Rinaldi, infaticabili e indispensabili collaboratori e referenti dell'intera manifestazione, si è avuta la certezza che la kermesse di quest'anno sia stata solo l'inizio di una novella stagione carnascialesca finalizzata, tra l'altro, a riportare in strada la tradizione dei maestosi carri allegorici.

la foto  
curiosa



a cura di Enrico Caruso

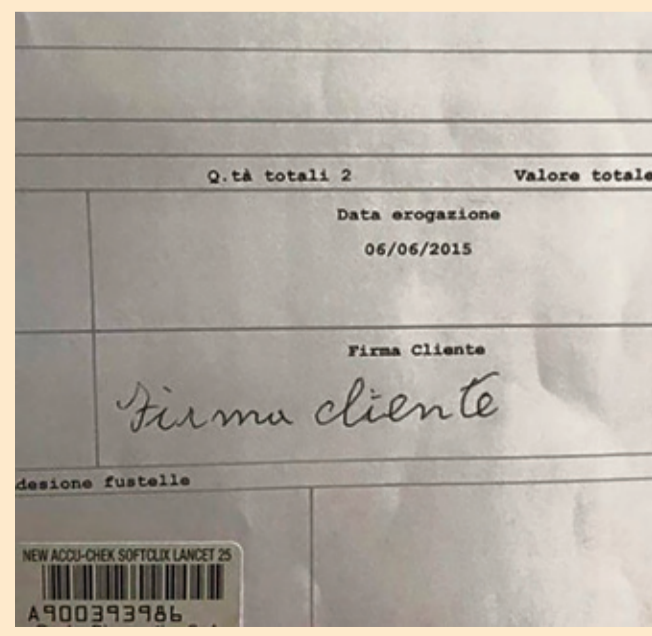
Visita il sito dell'associazione "Adotta il tuo Paese"



ADOTTA IL TUO PAESE

Troverai tutte le notizie relative all'attività associativa, cronaca, informazioni sugli eventi più importanti. Segnaliamo la sezione dedicata ai video e quella dove puoi leggere on line "il Murgantino".

[www.adottailtuopaese.org](http://www.adottailtuopaese.org)



**MORCONE**
**Polo BAM "Enrico Sannia"**

## Sabato 20 gennaio 2018 si è concluso il Corso Avanzato di Genealogia

di Gaetano Cipolletti

I corsi di Genealogia sono stati il frutto di uno stretto connubio di forze che cooperando in sinergia hanno garantito un proficuo esito. La riuscita del progetto formativo si deve al docente dott. Domenico Carriero, esperto di Genealogia, che ha trattato con spirito appassionante, attento e rispettoso la scienza della Genealogia instaurando un rapporto fraterno con i corsisti e con la loro sete di conoscenza; al Vice sindaco di Morcone Ferdinando Pisco che ha promosso e seguito ogni fase del corso; al responsabile del settore amministrativo dott.ssa Rosanna Parlapiano che ha curato e valorizzato l'organizzazione del corso; agli studenti frequentanti la classe terza dell'Istituto Superiore Liceo Scientifico "Don Peppino Diana" di Morcone che hanno partecipato con assiduità alle lezioni e carpito il valore culturale e formativo del corso; a "Un Mondo d'Italiani" e al suo Direttore Mina Cappussi; ai corsisti provenienti da Morcone, Ponte, Roma, Baranello, Bojano, Ferrazzano, Sepino, Campochiaro, San Giuliano del Sannio; a "Casa Sannia", sede detentrica di valori storico-culturali, che ha accolto i corsisti e la loro aspirazione di conoscere la scienza citata e il territorio morconese. Un'esperienza vissuta con entusiasmo che ha attraversato due stagioni e che ha reso la materia della Genealogia agevole a tutti: ognuno, infatti, è riuscito a ripercorrere la struttura complessa dello studio genealogico.

Il corso avanzato, prosecuzione del primo corso base, ha avuto una specifica e approfondita analisi e studio delle fonti da cui attingere dati anagrafici, si cita l'esame dei dati Catastali, gli atti notarili, il Catasto Onciario, l'emigrazione, ecc., argomentazioni sapientemente esposte e divulgate dal dott. Carriero, il quale in merito al corso afferma: "Nell'ultima lezione i corsisti si sono cimentati in una prova pratica nella quale applicare le metodologie di ricerca apprese nelle precedenti lezioni (ricerca catastale, delle emigrazioni, atti notarili, militare, ricostruzione dell'origine dei nomi) per rispondere a delle domande poste a partire da un racconto di mio nonno e da fonti documentali in mio possesso. Vedere crescere l'interesse verso la ricerca genealogica e familiare è per me motivo di grande soddisfazione e sprono per continuare a divulgare tutto ciò" ha dichiarato il docente Domenico Carriero, che chiude così il corso avanzato dopo aver completato la docenza anche del corso base.

Il valore didattico conoscitivo dei Corsi di Genealogia è stato riconosciuto dall'Istituzione Scolastica per lo svolgimento dell'alternanza Scuola-Lavoro, percorso obbligatorio per i ragazzi frequentanti gli Istituti d'Istruzione Superiore italiani; come previsto da Protocollo d'Intesa sottoscritto dall'Amministrazione Comunale di Morcone e l'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Peppino Diana", i ragazzi della classe terza, hanno frequentato



I ragazzi del liceo scientifico di Morcone che hanno partecipato al corso.

sia il Corso avanzato di Genealogia e sia il Laboratorio svolto presso la sede del Polo BAM "Enrico Sannia". Hanno familiarizzato con i percorsi e gli strumenti di ricerca approntati dall'Ente Culturale e interagito con le fonti archivistiche, ivi conservate detentriche di valori storico-culturali.

Le imprese della vita sono espressioni di valori che ognuno inserisce nel proprio percorso per definire il tempo, l'impresa più importante resta la conoscenza, un percorso che ha una strada infinita ma che si arricchisce di gemme frutto di caparbietà e soprattutto spirito divulgativo che nasce dall'amore e passione per la materia.

Si porge un vivissimo ringraziamento al dott. Domenico Carriero e a tutti coloro che hanno reso possibile questa bellissima progettualità.

**PONTELANDOLFO**
**"Il lavoro femminile a Benevento nel XX secolo"**

### Nella conferenza, tenutasi a Benevento presso l'Auser, si è parlato anche di Elda Rubbo, imprenditrice che ha creato l'industria tessile pontelandolfese

di Gabriele Palladino

"Il lavoro femminile a Benevento nel XX secolo", è il titolo della conferenza che si è tenuta il primo febbraio presso l'Auser di Benevento. Ne ha parlato la giornalista e storica Lucia Gangale.

Tra le donne sannite che si sono imposte nel mondo del lavoro nel secolo passato, ha trovato spazio e si è parlato anche della compianta Elda Rubbo, imprenditrice nel settore tessile di Pontelandolfo, terziaria francescana, figlia spirituale di Padre Pio, benemerita della Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari.

Custode eterna delle tradizioni locali, ha rappresentato, per oltre mezzo secolo, con meriti riconosciuti, l'impareggiabile scuola dell'arte tessile pontelandolfese. Tenace e competente, si è posta all'attenzione del mondo imprenditoriale attraverso la partecipazione a molteplici mostre dell'artigianato in Italia e all'estero. In ogni occasione ha ricevuto testimonianze di stima e premi ambiti da parte degli enti organizzatori. Intorno agli anni Cinquanta la vecchia filanda dei fratelli Giuseppe e Cesare Rubbo, rimasta inattiva durante il conflitto mondiale, cedeva il posto alla tessitura caratteristica delle sorelle Elda e Gioconda Rubbo, che nel 1960 avevano in funzione ventisette telai, di cui venti del tipo Jacquard, giunti miracolosamente da Cles, nel Trentino, a Pontelandolfo nel 1955, per intercessione di Padre Pio.

Il laboratorio-scuola di Elda e Gioconda era un pullulare di forze giovani in quel tempo, circa 50 tra apprendiste e operaie. La produzione di arazzi, pannelli, tappeti, copiletti, tendaggi, tovagliati, gonne, sciarpe, scialli, borse, si intensificava sempre di più e la vendita di quei prodotti si allargò in tutto il mondo, grazie anche alla promozione dell'Ente Provinciale



Elda Rubbo (la prima da sinistra sul primo gradino)

del Turismo di Benevento nell'ambito della partecipazione a importanti rassegne internazionali nel campo dell'artigianato.

Elda Rubbo non è stata solo una imprenditrice di livello assoluto, forte era la sua passione per la poesia ma soprattutto per la musica. Preziosa è la pubblicazione "Storia, arte, bellezze, nei tessuti antichi e moderni di Pontelandolfo", affidata in eredità alla comunità quale segno tangibile della sua brillante carriera.

### Museo delle Scienze e delle Tecniche di Morcone

Convegno sul tema:

**"Percezione sensoriale e realtà immaginata"**

La redazione

CASERTA. Proseguono le attività culturali del Museo delle Scienze e delle Tecniche di Morcone che la sera del 10 febbraio ha riscosso gran successo alla conferenza sulla "Percezione sensoriale e realtà immaginata", con il patrocinio dell'Accademia Olimpia.

Il relatore Vincenzo Iorio, direttore dell'ente museo, con la sua simpatica e autorevole parlantina ha "bruciato", senza che il pubblico se ne accorgesse, ben due ore di relazione.

Un percorso didattico di semplice fruizione che attraverso l'analisi delle modalità percettive dei nostri sensi, della natura fisica della materia condensata e delle ultime scoperte nel campo della fisica quantistica, cerca di trovare una risposta diretta al problema della coscienza.

L'argomento preparato dal Museo Scuola "Achille Sannia" ha voluto raggiungere piuttosto ambiziosamente un confine molto sensibile che esiste fra l'oggettività della realtà fisica e la coscienza. Molti punti discussi andrebbero dipanati e approfonditi ma, durante la relazione, ci siamo accorti che l'oratore volesse direttamente mostrare che oggi siamo arrivati finalmente a un punto di svolta importante nel quale le leggi fisiche si cominciano a confrontare con la coscienza.

L'aula magna dell'Istituto "Manzoni" di Caserta, dove si è tenuta la conferenza, era traboccante di convenuti tra cui esponenti della ricerca quali il prof. Pietro Santorelli, il prof. Salvatore Rao, Beniamino Silberstein. In rappresentanza del Museo delle Scienze del Sannio vi era l'ingegnere Eugenio Amtrano e il socio onorario, Alessandro Fedele.

"Le persone che hanno preferito una serata di cultura - dice il direttore Iorio - invece di assistere alle partite di calcio che erano in programma per la serata, sono da encomiare e questo sottolinea che Caserta è una città dove la cultura e la buona divulgazione può avere la meglio sulla staticità delle abitudini".


**MORCONE**
**Adotta il tuo Paese**

## Enorme successo per il "Bibliocarrello"

di Oriana Caviasca

Il Bibliocarrello, iniziativa ideata dall'associazione "Adotta il tuo Paese" e condivisa dalla Biblioteca comunale "Enrico Sannia", ha riscontrato un enorme successo. Siamo stati in ogni classe della scuola primaria dell'Istituto comprensivo "E. De Filippo", nei plessi di Morcone, Cuffiano e Santa Croce del Sannio. Temevamo che i libri non bastassero perché ogni bambino, dalla prima alla quinta elemen-

tare, ha preso in prestito un libro. Ci siamo divertiti ed emozionati perché i piccoli lettori, informati dalle insegnanti, ci aspettavano. Grazie alle insegnanti che da anni portano avanti progetti lettura, a Morcone si legge; i bambini con disinvoltura sfogliavano, sceglievano il proprio libro. Sappiamo che qualcuno ha già terminato il proprio libro e, per aspettare il nostro ritorno a scuola non prima degli inizi di marzo, verrà a far visita alla biblioteca. Ecco, quello che volevamo: sostenere il pia-

cere del libro, un piacere che già c'è in tanti bambini e parlar di biblioteca. Tutti i bambini sanno dov'è, tanti vogliono andarci. Un segnale forte che ci piace sottolineare. Il prossimo appuntamento nei primi giorni di marzo, permetterà ai bambini di scegliere altri libri o solo di restituire quello già preso in prestito, nell'attesa che la primavera induca a salire quei gradini fin lassù e bussare alla Biblioteca.

\*\*\*





# L'Italia in affitto

Tra le sue modeste proposte, Giuseppe Prezolini inserì anche quella che l'Europa avanzasse l'offerta agli Italiani di prendere in affitto il governo d'Italia. Anzi, in quel delizioso libricino che è *Modeste proposte scritte per svago di mente, sfogo di sentimenti e tentativo di istruzione pubblica degli italiani*, l'idea di dare in affitto all'Europa il governo d'Italia è la prima esposta. La modesta proposta prezzoliniana in fondo si è parzialmente realizzata: l'Italia, come membro dell'Unione europea, ha una sovranità limitata e se conserva ancora una porzione di sovranità è proprio perché non è più sovrana per la

moneta e il governo ha le mani legate in tema di deficit. Sarebbe il caso, stando così le cose, di realizzare per intero la proposta del mitico direttore de *La Voce* per salvare quel che resta dell'Italia. Gli italiani, infatti, attraverso i loro rappresentanti politici e con il contributo diretto delle loro amministrazioni locali, hanno ampiamente dimostrato di non sapersi governare, tanto che sembra calzante e tornata di moda la frase attribuita a Mussolini: "Governare gli italiani non è difficile, è inutile".

Sul voto del 4 marzo si ha una sola certezza: sarà inutile, appunto. Speriamo anche che non sia dannoso. Nessuna delle tre forze in campo - destra, sinistra e stelle - riuscirà a vincere. Gli scenari che se ne ricavano sono al limite della bancarotta e della commedia dell'arte: destra e sinistra potrebbero mettersi insieme per lasciare le stelle a guardare. Questa strada è già stata percorsa una volta e se siamo ancora qua vuol dire che non ha funzionato. Ma se si esclude il governo della Grande Coalizione non si capisce quale altro esecutivo si possa fare. Il capo dello Stato dovrebbe sciogliere le Camere per ritornare nuovamente a votare. Ma rivotare con la stessa legge elettorale è doppiamente inutile e, quindi, stupido. Sarà evitata la stupidità? Non lo so perché è da stupidi fare affidamento sulla persuasione che una cosa stupida sia di per sé evitata. La prima legge fondamentale della stupidità umana, enunciata con grande chiarezza da Carlo Maria Cipolla nel suo aureo libretto, ci ammonisce che ognuno di noi sottovaluta il numero di stupidi in circolazione. Un errore di sottovalutazione che potremmo pagare a caro prezzo.

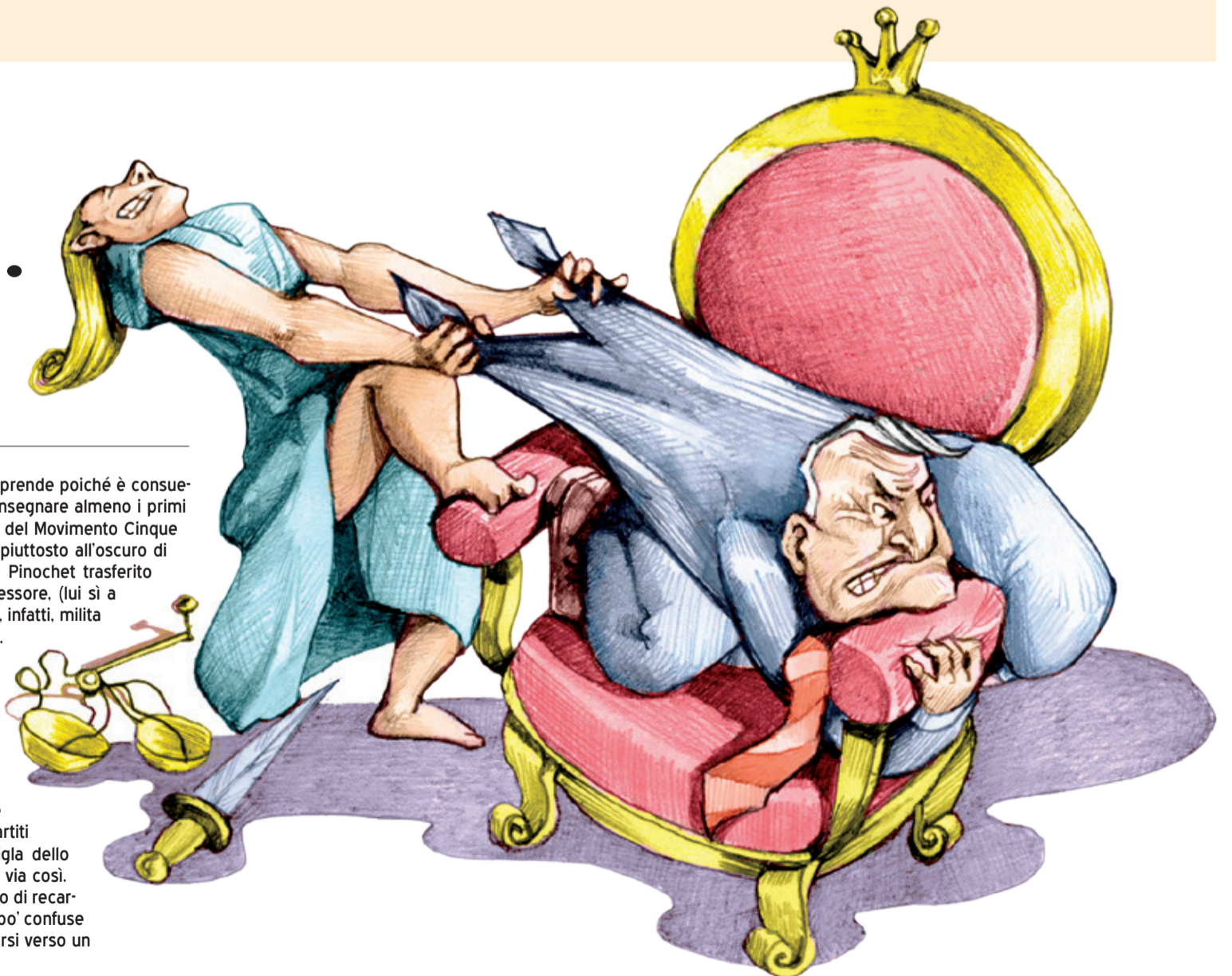
Considerare la campagna elettorale per scegliere chi votare non è neanche da prendere in considerazione. Per due motivi: a) perché i programmi politici sono aria fritta e la propaganda è demagogia pura; b) perché agli elettori interessa solo chi governa e non quanto si deve governare. Siccome tutti vogliono governare in modo eccessivo e tutti vogliono che lo Stato risolva *tutto*, ne deriva che gli italiani sono sempre in attesa o fingono di essere in attesa di un uomo o di un partito della provvidenza che, naturalmente, non potrà fare niente giacché il problema non si risolve governando troppo ma governando meno. I vincoli europei alla politica economica esprimono questa esigenza evitando il deficit che avrebbe come conseguenza la crescita dell'enorme debito i cui interessi al momento sono pagati dalla famigerata Banca centrale. La realizzazione della modesta proposta di Giuseppe Prezolini è, ormai, nei fatti e, dopo il 4 marzo, affittare all'Europa la parte restante del governo italiano sarà una necessità.

## ELEZIONI POLITICHE

# Tornei all'ultimo... ringhio

di Irene Mobilia

Che gli esponenti dei vari partiti litighino fra di loro non ci sorprende poiché è consuetudine consolidata. Ad esempio, che Sgarbi si riprometta di insegnare almeno i primi rudimenti della nostra lingua a Di Maio, candidato prevalente del Movimento Cinque Stelle, il quale appare talvolta (fortunatamente non sempre) piuttosto all'oscuro di sintassi, di storia lontana e recente (fece epoca il dittatore Pinochet trasferito d'ufficio dal Cile al Venezuela), appare cosa normale. Il professore, (lui sì a buon diritto può fregiarsi di questo titolo accademico) Sgarbi, infatti, milita in Forza Italia, molto critica in verità nei confronti degli stellini. Che poi gli esponenti dello stesso partito prendano a litigare fra loro ci sembra cosa dell'altro mondo. Abbiamo assistito, più o meno increduli, allo scontro, verbale per carità, fra Di Girolamo e Carfagna, entrambe forziste. La prima si è adontata per essere stata detronizzata e relegata in un infelice secondo posto nelle liste di BN-AV senza che la comare abbia speso una parola in suo favore. Nel PD le liti e le scissioni, poi, sono ormai istituzionalizzate. Fortuna che c'è la possibilità per gli elettori di scegliere fra vari nuovi partiti patrocinati da Grasso (LEU), dalla Lorenzin (mi sfugge la sigla dello schieramento fondato dalla ministra sanitaria), dalla Bonino e via così. Un dubbio, però, ci assale: gli elettori si prenderanno il disturbo di recarsi presso i seggi elettorali dal momento che hanno le idee un po' confuse e vedono ogni giorno di più le speranze di stare meglio avviarsi verso un inesorabile declino?



**Impianti Termoidraulici - Solari**  
di Renato Rubbo  
Tel. 0824.951052  
Cell. 342.9586148  
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI  
Santucci Maria Lucia  
Agenzia di Morcone  
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956212

**FULL ARMI**  
Gaccia e Pesca  
Mountain bike - Bici  
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957632

**Chakra**  
Istituto di bellezza  
Centro abbronzatura  
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina  
Via Roma, 35 - Morcone (BN) - Cell. 3404185934

**CORTADITO**  
café  
Via Roma, 3  
Morcone (BN)  
(nei pressi della villa comunale)

**Dott. Luigi Formisano**  
Biologo  
Nutrizionista  
Via dei Pentri, 11 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 1906034 - 328.6276465

**Vittoria**  
Assicurazioni  
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)  
Via Municipio, 219  
Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900  
Gino Gambuti  
Agente Generale  
Benevento Via Dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475  
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329  
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957643  
ag\_343.01@agentivittoria.it



# Yo-yo: un gioco che fa male

Come già accennato nell'articolo del mese scorso, la restrizione alimentare forzata, viene sempre percepita dal nostro organismo come una situazione di pericolo. È da tener presente, che seppur ampiamente evolutasi,

la specie umana mantiene nell'intimità dei processi vitali il ricordo della sua natura animale tesa alla prosecuzione della specie e una carenza prolungata di nutrienti viene interpretata, dal punto di vista biochimico (e non solo), come una importante situazione di emergenza che a lungo andare potrebbe minacciare la nostra stessa sopravvivenza.

Questa situazione di vero e proprio stress innesca così dei meccanismi di difesa che attraverso un vero e proprio "adattamento metabolico", dovuto al ridotto introito di nutrienti e calorie, causa frequentemente all'organismo dei danni sia biologici che psicologici e comportamentali. In pratica, dopo un breve periodo in cui utilizza i grassi di deposito per sopperire alla normale richiesta di energia per vivere, l'organismo comincia ad "esercitarsi" a ridurre di molto il dispendio energetico abituale, opponendosi in questo modo alla perdita di peso, e predisponendosi a un suo recupero immediato una volta ritornati a un'alimentazione meno restrittiva (il classico: "...dottore era una dieta efficacissima ho perso tantissimo all'inizio, ma poi ... IO non ce l'ho fatta, ed ho ripreso tutto il peso, e di più". Non è così!!!).

Rispetto ai danni di tipo strettamente biologico è da dire, prima di tutto, che le diete drastiche che prevedono quantitativi calorici molto bassi (quelle che consentono la perdita dei famosi 7 chili in 7 giorni o giù di lì) sono estremamente deleterie. Un efficace piano di rientro del peso non dovrebbe

MAI cominciare, con l'essere calibrato al di sotto delle 1200 calorie, e comunque deve essere sempre commisurato alle specifiche caratteristiche individuali del soggetto in questione ( sesso, altezza, età, struttura corporea, attività fisica). Ma l'aspetto puramente energetico può "paradossalmente" non essere la nota più dolente del discorso. Come più volte ribadito, un valido piano di riduzione del peso deve puntare al benessere generale dell'individuo e una repentina e drastica restrizione calorica spesso porta con sé anche una significativa riduzione dell'introito di nutrienti fondamentali per mantenere un buono stato di salute. Dimagrire, non significa "semplicemente" perdere peso bensì, è insito nella parola, diventare più magri, perdere grasso superfu, quindi massa grassa, non massa cellulare o massa muscolare. Sì, perché è quello che spesso succede quando il corpo ha bisogno di molecole che non trova disponibili attraverso l'alimentazione: si autocannibalizza per sopravvivere. Manca il calcio? Lo prende dalle ossa o dai denti. Mancano i microelementi? Indebolisce la struttura di unghie e capelli. Mancano le proteine? Le prende dal muscolo, alimentando in tal modo ulteriormente la diminuzione del metabolismo basale (un chilo di massa muscolare consuma energia, un chilo di massa adiposa, no).

A tal proposito è bene sapere che la compromissione della massa mu-

## IL CONTROMESSAGGIO **01234567891011** **IL CONTROMESSAGGIO**



PRIMA...

DOPO...

DOPO IL... DOPO !!

scolare passa anche per la diminuzione degli zuccheri assunti, in quanto in mancanza di materiale che possa fornire energia, l'organismo utilizza le proteine della massa magra (il muscolo ne è una fonte eccellente) per rifornirsene. Ridurre l'apporto di carboidrati significa poi innescare anche una riduzione della serotonina circolante, con conseguente alterazione dei ritmi sonno-veglia, delle sensazioni di fame e sazietà, e soprattutto dell'umore, con conseguente stanchezza, irritabilità e in alcuni casi depressione (non a caso la serotonina è considerata la molecola del benessere). Infine, non ultima per importanza, è la conseguente rapida diminuzione di insulina e leptina, due fattori circolanti strettamente legati ai depositi adiposi che "stimolano l'appetito", inducendo inconsapevolmente la richiesta di cibo e zuccheri e aumentando a lungo andare il rischio della perdita di controllo e la conseguente "abbuffata" di tipo compulsivo. Ed è da qui che inconsapevolmente cominciano gli inevitabili errori e i conseguenti danni di tipo comportamentale, che alla lunga si consolidano diventando dannosa routine.

È ampiamente diffuso infatti, in seguito alla drastica riduzione delle calorie introdotte dovuta a una dieta eccessivamente restrittiva e non consona ai gusti e alle abitudini alimentari del paziente, il fenomeno della perdita del controllo sull'alimentazione con conseguente recupero di

peso. Spesso succede che spinti da grande motivazione, all'inizio di un percorso alimentare teso alla riduzione del peso, si è disposti a "grandi sacrifici" che sarà possibile sostenere (erroneamente) solo per periodi limitati di tempo. E dieta non deve MAI significare sacrificio, in quanto se ciò fosse, si è già destinati a fallire ancor prima di cominciare (e su questo torneremo in maniera più ricca e dettagliata una prossima volta). La "costrizione" a lungo termine, porta prima o poi sempre a un punto di rottura, con degli strascichi psicologici oltre che biologici che frequentemente lasciano il segno nel tempo a venire.

Nei soggetti abituati a una alimentazione troppo ricca di zuccheri, una improvvisa e netta riduzione giornaliera di questi ultimi, comporta una improvvisa sensazione di apatia o in taluni casi di vera e propria irritabilità e/o ansia (apparentemente) immotivata. È il corpo, che chimicamente reagisce e si oppone a questa improvvisa "rivoluzione"; e spesso letteralmente chiede alla parte inconscia di "trasgredire" per poter star meglio. Questo innesca in queste persone, quel rapporto conflittuale con il cibo, che comincia ad essere vissuto non più come nutrimento e piacere, ma come fonte di preoccupazione e sensi di colpa. La transitoria perdita di controllo nell'alimentazione, che è comune in tutte le persone, nelle persone sovrappeso e ancor più in quelle obese, alimenta sensi di colpa e mancanza di stima che sempre più si accrescono in seguito al "fallimento" nel seguire una alimentazione che per sua stessa natura non è possibile. Bisogna ricordare sempre che il tutto e subito non esiste, non è possibile ... NON DURA. Per chi è cattolico credente, è da ricordare che persino l'Onnipotente impiegò non un attimo ma i famosi sette giorni per fare ciò che

si era prefissato. Ma tornando a noi, non riuscire a sostenere l'impegno preso, per chi "combatte" con sé stesso, porta al deporre le armi e nella sconfitta covare pensieri fallimentari e depressivi, che comunque vada compromettono il modo di percepirsi e la stessa qualità della vita.

In una dieta non equilibrata e non centrata precisamente sull'individuo, restrizione, perdita di controllo e abbuffata compulsiva si alterneranno in un circolo vizioso. E l'unico modo per uscirne, statene certi, è quello di ricorrere invece a diete equilibrate e personalizzate, concordate fin nel minimo dettaglio tra paziente e professionista nel campo dell'alimentazione, dopo attenta valutazione di metabolismo, abitudini alimentari pregresse, storia alimentare del soggetto (c'è un vero e proprio mondo costruito sulle proprie esperienze passate, che ognuno porta nascosto dentro di sé) percezione di sé e del ruolo del cibo nel proprio quotidiano. Una dieta saziante per lo stomaco e soddisfacente i propri gusti personali non è un'utopia e, al contrario delle diete restrittive, risulta essere l'unica via vincente per ottenere un controllo alimentare duraturo e salutare. In più, questo permetterà di adottare uno stile di vita complessivamente più sano ed equilibrato, che aiuterà a star meglio e con il passar del tempo ad aumentare la stima in sé stessi, "alimentando" sempre più, nel modo migliore, corpo e spirito.

## IL SANNIO IN TAVOLA



## Pizza e Minestrone

**INGREDIENTI** (per 8 persone): 1 kg di farina di mais per polenta (macinata fine) - 3 l. di acqua - un cucchiaino di sale - peperoncino secco sminuzzato - 1 kg. Di verdure miste di campo (a scelta tra cime di rapa, cicoria, bietola, misticanza).

### PREPARAZIONE

Mettete a bollire l'acqua in una pentola, aggiungete il sale e il peperoncino e poco prima che comincia a bollire versare a pioggia la farina, facendo molta attenzione che non faccia grumi e girando molto bene per qualche minuto, fino ad ottenere un impasto omogeneo non troppo morbido.

Prendete la leccarda del forno, ungetela bene con abbondante olio e versateci la polenta dopo averla girata per qualche minuto. Livellatela bene e mettetela in forno già caldo a 140°C per circa 1/2 ora. Lavate e poi cuocete le verdure, in poca acqua (a fine cottura non dovranno "affogare"). Appena sono cotte, scolatele e ripassatele in padella con uno spicchio di aglio, peperoncino ed olio; fate insaporire qualche minuto.

Preparate i piatti mettendo un po' di verdura e la polenta a pezzetti, finite con un giro d'olio e mangiatela calda.



Fata Chef

### I CONSIGLI DEL NUTRIZIONISTA

**INFORMAZIONI NUTRIZIONALI** sull'ingrediente principale.

**POLENTE.** Da sempre considerato un cibo povero, la farina di granturco, ingrediente base di questa ricetta insieme alle verdure, è un alimento ricco di carotenoidi in particolare di zeaxantina che le conferisce il tipico colore giallo. Dalle spiccate proprietà antiossidanti, il mais contiene grassi insaturi (quelli buoni), vitamina A (altra vitamina antiossidante utile anche per la mente, gli occhi e la pelle), vitamina E (contrasta il colesterolo "cattivo") e la vitamina PP, e un elevato contenuto di aminoacidi essenziali fondamentali per la formazione dei tessuti del corpo umano. Tra i sali minerali presenti, potassio, calcio, magnesio, selenio, rame, zinco e soprattutto fosforo e ferro (azione ricostituente). Il suo utilizzo stimola la diuresi, combatte artrite e reumatismi, ed è attivo su tiroide e apparato circolatorio e nei soggetti diabetici. Privo di glutine la sua farina è adatta ai celiaci.

### VARIANTE LIGHT

Pochissimo da aggiungere riguardo ad eventuali modifiche per rendere più leggera la ricetta, di per sé già bilanciato nelle ben assortite quote proteiche, glucidiche e lipidiche. Facendo un po' di attenzione all'olio quando si unge la leccarda, riducendo di un 15% la farina di mais consigliata e limitando al "quanto basta" l'olio di condimento (cioè un cucchiaino non colmo a persona), divertitevi a spaziare al meglio tra le verdure da inserire e ... buon appetito.

**AGRITURISMO**



C.da Piana, 262 - Morcone (BN)  
Tel. 3286229999  
info@mastrofrancesco.it

Onoranze Funerarie  
**A. F. Longo s.a.s.**  
Onestà, serietà e puntualità  
Interessamento completo

Via Piana, 41 - Morcone (BN)  
Tel./Fax 0824 957678  
Cell. 3286737871 - 3471096256



**Bar Coste**  
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)  
Tel./Fax 0824 951089



Via degli Italiani, 6 - MORCONE (BN)  
Info: 348.8143238 - 349.4188596



S.S. 07 Benevento - Campobasso (km. 97)  
Tel. 0824 950125 - Morcone (BN)



S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956410



APERTO  
LA DOMENICA MATTINA  
Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957637 - 0824 955977



Via Roma, 94  
Morcone (BN)  
Tel. 0824 956214

## SITO DI STOCCAGGIO UNANIME IL CORO DI NO

Manifestazione contro la realizzazione del sito di stoccaggio per il trattamento e il recupero dei rifiuti solidi urbani per la produzione di compost da realizzarsi in area PIP del comune di Sassinoro. Il sindaco Cusano convoca il consiglio comunale aperto che si è tenuto nella palestra di via Casale Valle.

Il Murgantino

C'era molta attesa per il consiglio comunale aperto del 15 febbraio che, sull'onda della protesta, ha voluto convocare il sindaco Cusano. Presenti tutti i sindaci o consiglieri delegati dei comuni che in un primo momento avevano aderito all'iniziativa, oltre al consigliere regionale del Molise, Michele Petrarola e al sindaco del comune di Morcone Costantino Fortunato che non aveva mai voluto aderire al progetto.

La partecipazione è stata massiccia con un livello di attenzione molto alto. Gli interventi che si sono susseguiti per circa tre ore hanno tutti messo in risalto la netta contrarietà alla realizzazione dell'impianto sopra descritto.

Ad aprire i lavori il padrone di casa, sindaco di Sassinoro Pasqualino Cusano, che ha fatto la cronistoria di tutta la vicenda, facendo ammenda di aver preso l'iniziativa di manifestare alla Regione Campania l'interesse a realizzare nell'area Pip di contrada Pianelle il sito di stoccaggio attraverso il coinvolgimento della società "New Vision srl" di Pompei che aveva presentato il relativo progetto. Era stato approvato e sottoscritto il protocollo d'intesa con i comuni di Campolattaro, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Santa Croce del Sannio, Castelpagano, Colle Sannita, Pontelandolfo, Circello, Casalduni e Sassinoro con l'intento di condurre iniziative congiunte per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nel quadro di una generale collaborazione per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei territori interessati. Si voleva, in qualche modo, avviare un percorso virtuoso per gestire la filiera del ciclo integrato dei R.S.U. prodotti nei rispettivi territori. Una iniziativa che sembrava, sotto vari profili, rispondere a logiche di efficacia, efficienza ed economicità. Ma così non è stato.

La protesta di alcuni cittadini e di titolari di attività nella zona industriale che si è estesa repentinamente a macchia d'olio, ha costretto tutti i comuni firmatari dell'accordo a fare un rapido dietro front revocando tutti gli atti prodotti relativi alla materia. Evidentemente non si erano accorti del danno ambientale ed economico che stavano procurando. Beata ingenuità!!! Successivamente molti cittadini comuni hanno preso la parola esprimendo la netta contrarietà alla realizzazione del sito argomentando con i più vari motivi. Poi la parola è passata ai sindaci e amministratori dei comuni sottoscrittori dell'accordo. Tutti, indistintamente a difendere il



L'intervento del sindaco di Fragneto Monforte Raffaele Caputo (sx) e del sindaco di Sassinoro Pasqualino Cusano (di fianco). (foto: Mimi Vignone)

territorio, a proporre di mettere in campo ogni azione utile contro la deturpazione, contro il modello di smaltimento R.S.U. che si vuole realizzare, a sottolineare che il compostaggio che si vuole produrre risponde solo a logiche di business favorendo infiltrazioni camorristiche. Viene evidenziata la necessità di condurre una battaglia politica e culturale affiancando il sindaco di Sassinoro a cui si esprime piena solidarietà e condivisione di azioni politiche, giuridiche e amministrative e infine avversare in ogni sede e con ogni mezzo l'iter burocratico-amministrativo in corso della Regione Campania, ritenuta artefice e responsabile di tale scempio ambientale. Il consigliere molisano Petrarola, invita alla mobilitazione popolare coinvolgendo anche i paesi limitrofi del versante nord (Sepino e Cercemaggiore) che pure hanno interesse a non far realizzare l'impianto; si muoverà chiedendo al consiglio regionale del Molise di esprimere parere negativo e sosterrà il comune di Sassinoro il prossimo 20 febbraio davanti alla Commissione Ambiente presso la Presidenza del Consiglio a cui è stato prodotto ricorso e che anche il consiglio comunale aperto aiuta sicuramente la linea difensiva da seguire.

La partita che si va a giocare riguarda tutti, cittadini, proprietari, associazioni di categoria, comitati, etc... per cui è possibile immaginare di mettere in piedi proteste robuste anche sotto gli uffici della regione Campania. A questo punto prende la parola il sindaco di Morcone Costantino Fortunato che, carte alla mano, porta all'attenzio-

ne dei presenti tutta la dinamica che ha interessato la vicenda che ha trattato e a cui il comune di Morcone è rimasto completamente estraneo non condividendone né le finalità, né i contenuti, né i metodi utilizzati per raggiungere un obiettivo assolutamente improponibile.

Come si può immaginare di salvaguardare un territorio proponendo la realizzazione di un sito di stoc-

caggio di RSU? Una, dieci, mille, o ventimila tonnellate di rifiuti non cambiano il sì o il no all'impianto, è NO e basta; già è stata combattuta una battaglia, vincendola, per evitare le migliaia di tonnellate di ecoballe che, dieci anni fa, volevano "depositare" a Colle Alto e si sa bene chi aveva organizzato il tutto, come si conoscono bene tutti i problemi ambientali che comportano gli impianti del Cdr di Casalduni.

Il sindaco di Morcone continua affermando che è sua intenzione fare completa chiarezza su tutta la vicenda e per questo ha prodotto copia di tutto il relativo carteggio e non solo. Sottolinea che qualche ora prima, cioè alle 17.15, la giunta comunale di Morcone ha adottato una delibera molto circostanziata dalla quale si evince una ferma opposizione all'iniziativa. Una delibera che viene consegnata al segretario comunale di Sassinoro perché venga presa nella dovuta considerazione e allegata agli atti prodotti. La stessa delibera viene inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione Campania, ai competenti assessorati regionali, nonché a tutti gli enti coinvolti dall'iniziativa al fine di rappresentare il dissenso dell'intero territorio. La cronistoria in essa contenuta è precisa e implacabile, e sottolinea che "il territorio dell'alto Sannio non presenta caratteristiche tali da poter allocare impianti per il trattamento della frazione umida del rifiuto in quanto la sua vocazione non è compatibile con tale esigenza" e che, pertanto, intende opporsi in tutte le sedi possibili.

Ben vengano i comitati, ben vengano le manifestazioni di protesta, ben venga l'appoggio della Regione Molise, ma la vera battaglia si combatte nelle sedi opportune seguendo le vie legali e giudiziarie con azioni mirate finalizzate a scongiurare la realizzazione del

sito di stoccaggio. E in questo bisogna fare rete con tutti i comuni e i soggetti interessati. Un'ultima battuta: perché prendersela con la Regione Campania quando a manifestare interesse e a individuare il sito nell'area Pip di Sassinoro è stata la stessa Amministrazione comunale rispondendo a un avviso pubblico del 12 maggio 2016? Tutti possono sbagliare specialmente chi amministra e governa i territori che sono i primi responsabili, nel bene e nel male, di determinate scelte; ma ora è il momento di superare le varie diatribe e reagire in maniera forte e decisa di comune accordo con tutte le parti interessate per scongiurare il concretizzarsi dell'iniziativa dichiarando la disponibilità del comune di Morcone a sostenere, anche in sede giudiziaria, i cittadini e gli imprenditori qualora l'impianto di trattamento dell'umido in oggetto dovesse ottenere l'autorizzazione finale.

Il consiglio comunale aperto si chiude verso le ore 21.00 circa, con l'intervento del Sindaco di Sassinoro che prendendo atto e facendo sintesi di tutto ciò che è stato detto, pone ai voti il deliberato messo all'ordine del giorno del Consesso Sassinorese.

Intanto, Nicola Zacchino, cittadino di Sassinoro, ha avviato la sottoscrizione per le adesioni al costituendo comitato contro la realizzazione dell'impianto.

\*\*\*



Il folto pubblico presente. (foto: Mimi Vignone)



# CITTA' DI MORCONE

PROVINCIA DI BENEVENTO

- Indirizzo: Corso Italia, 129 - 82026 MORCONE (BN) - Telefono/Fax: 0824.955434/0824.957145 - eMail: protocollo.morcone.bn@asmepec.it -

## COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 39 Del 15/02/2018	OGGETTO: Progetto per la realizzazione dell'impianto di gestione di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost da parte della New Vision Srl presso la zona industriale di Sassinoro. Opposizione all'iniziativa.
-------------------------	--

L'anno duemiladiciotto il giorno quindici del mese di Febbraio alle 17.15 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sindaco dott. Costantino FORTUNATO e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti sigg.:

Titolo	Nome	Presente
Sindaco	FORTUNATO COSTANTINO	X
ViceSindaco	PISCO FERDINANDO	X
Assessore	CIRELLI MARZIO	
Assessore	DI MUCCIO ARCANGELO	X
Assessore	RUZZO CARLO SEBASTIANO	

TOTALE PRESENTI	3
TOTALE ASSENTI	2

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Antonietta LAGO.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Pareri non dovuti.

### Premesso:

- Che la Regione Campania con un avviso del 12 maggio 2016 invitava le amministrazioni locali ad esprimere "manifestazione d'interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio";
- Che con nota prot. n.1819 del 16/05/2016 il Comune di Sassinoro riscontrava la nota regionale rappresentando che nel proprio territorio, a cura della ditta "New Vision srl", era già in corso la procedura autorizzativa per la realizzazione, nella zona PIP, di un impianto di stoccaggio, biossidazione avanzata, maturazione e raffinazione della frazione;
- Che, facendo seguito al suddetto riscontro, il Comune di Sassinoro ha sottoscritto con alcuni Comuni vicini e, specificatamente, Campolattaro, Fragneto Monforte, Santa Croce del Sannio, Castelpagano e Casalduni, un "protocollo d'intesa per lo smaltimento della frazione umida dei rifiuti solidi urbani" rappresentando, inoltre, la disponibilità a "valutare, sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità, la sussistenza delle condizioni per poter utilizzare per lo stoccaggio, il trattamento e lo smaltimento della frazione dei Rifiuti Solidi Urbani prodotti nei rispettivi territori, il realizzando impianto nel territorio del comune di Sassinoro (impianto proposto dalla ditta New Vision srl)";
- Che, tuttavia, la New Vision srl avviava un nuovo iter autorizzativo per realizzare un impianto di trattamento dell'umido per quantitativi di gran lunga maggiori rispetto a quelli inizialmente proposti, basandosi sull'assenso all'iniziativa ottenuto da parte dei Comuni sopra elencati;
- Che tale procedura ha ottenuto, ad oggi, le seguenti autorizzazioni:
  - 1) Decreto Regionale n.127/2017 di esclusione dalla procedura VIA;
  - 2) Chiusura della conferenza dei servizi della Regione Campania – Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Autorizzazione Ambientale e Rifiuti Benevento, con "Determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, ex art.14, c.2, legge n.241/1990 – forma simultanea in modalità sincrona";

### Rilevato:

- Che il suddetto avviso pubblico della Regione Campania – Assessorato all'Ambiente, Direzione Generale Ambiente e Ecosistema –, pervenuto anche al Comune di Morcone in data 12/05/2016, prot. n. 5771, evidenziava le specifiche minime delle aree da mettere a disposizione e degli impianti da realizzare, e precisamente:
  1. Messa a disposizione di aree per la localizzazione degli impianti con caratteristiche che rispettino i criteri di tutela dell'ambiente e del territorio indicati dal quadro normativo nazionale e regionale;
  2. Le aree individuate dovevano rispettare eventuali vincoli ulteriori, incluse le fasce di rispetto, posti dalla normativa di settore e/o da strumenti di pianificazione vigenti, le condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche specificatamente riferite al sito, la distanza dai centri abitati, la presenza di case sparse, l'uso e la vocazione del territorio;
  3. Nella localizzazione degli impianti va prioritariamente tenuto conto della distribuzione sul territorio regionale anche in riferimento all'impiantistica esistente e/o già programmata;
  4. Privilegiare le aree industriali con lotti di almeno 20.000 mq. ed adeguata viabilità di accesso;
  5. Finalizzare gli interventi alla realizzazione di impianti di capacità di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani per almeno 30.000 t/anno;
  6. Soggetti destinatari dell'avviso le Amministrazioni comunali in grado di garantire la disponibilità di aree caratterizzate dai criteri sopra indicati;

### Considerato:

- Che la zona industriale del Comune di Sassinoro, sulla quale la New Vision srl intende realizzare e gestire un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost è direttamente a contatto con il territorio del Comune di Morcone;
- Che il territorio del Comune di Morcone, in passato, è stato oggetto di veri e propri attacchi da parte di amministrazioni sovracomunali per la collocazione di rifiuti di dubbia provenienza e come tali potenzialmente pericolosi per l'ambiente, in proposito i cittadini hanno ben chiara la vicenda della cava di Collealto individuata come area di stoccaggio per le famose "ecoballe" e le responsabilità degli amministratori locali dell'epoca;
- Che l'elencazione delle caratteristiche di cui all'avviso regionale permetteva un solo riscontro possibile, e cioè: "Il territorio dell'alto Sannio non presenta caratteristiche tali da poter allocare impianti per il trattamento della frazione umida del rifiuto in quanto la sua vocazione non è compatibile con tale esigenza";
- Che, pertanto, il Comune di Morcone non ha riscontrato positivamente la nota regionale, consapevole dei potenziali rischi derivanti anche dalle infiltrazioni da parte della criminalità organizzata, come nel caso della cava di Collealto;

### Rilevato:

- Che, dalle informazioni raccolte in questi giorni, è emerso che la società New Vision, che aveva proposto inizialmente un progetto di trattamento della frazione umida dei r.s.u. per una decina di tonnellate al giorno, ha richiesto l'autorizzazione per un impianto da 62 t/giorno e, quindi, 22.630 t/anno;
- Che, per meglio comprendere le proporzioni di cui si parla, è sufficiente prendere come riferimento il Comune di Morcone, il più grande della zona, che produce circa 213 t/anno di frazione umida, per cui la New Vision srl andrebbe a trattare il rifiuto corrispondente a circa 110 comuni come Morcone;
- Che, d'altronde, lo stesso Comune di Sassinoro, alla luce dello stravolgimento dell'iniziativa originaria, ha presentato opposizione ex art.14 quinquies della Legge n.241/1990 al Presidente del Consiglio dei Ministri, prot. n.240 del 25/01/2018, avverso la determinazione del Dirigente dell'UOD- Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento - DG Ambiente ed Ecosistema della Regione Campania del 15/01/2018, conclusiva della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'A.U. ex art.208 D. Leg.vo n.152/06 alla Ditta New Vision srl per la realizzazione di un impianto in località Pianelle di Sassinoro;

Considerato che l'Amministrazione attiva di Morcone è fermamente contraria all'iniziativa di che trattasi per le motivazioni di cui in premessa e nella parte dispositiva del deliberato e, pertanto, intende opporsi in tutte le sedi per scongiurare che la stessa si verifichi;

Con votazione favorevole unanime espressa in forma palese per alzata di mano;

### DELIBERA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- **Di esprimere** ferma opposizione alla realizzazione dell'impianto di gestione di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost da parte della New Vision Srl da realizzarsi nella zona industriale del Comune di Sassinoro;
- **Di motivare** la suddetta opposizione come segue:
  1. L'impianto non rispetta nessuna delle caratteristiche richieste dall'avviso della Regione Campania – Assessorato all'Ambiente, Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema. Infatti, l'area individuata:
    1. Ricade, sebbene normata come zona industriale, a pochi metri dall'area SIC del fiume Tammaro a sua volta affluente del lago di Morcone-Campolattaro rientrante in Zona a Protezione Speciale;
    2. Rientra nella fascia di rispetto del Torrente Sassinora a confine tra il Comune di Morcone e Sassinoro;
    3. È a pochi metri dal centro abitato di Sassinoro e ricade in una zona con forte presenza di case sparse;
    4. Ha una vocazione produttiva nettamente contrastante con l'iniziativa della New Vision srl, basti pensare alla presenza a qualche decina di metri di un frantoio per la produzione di "Olio di alta qualità", anello portante della "filiera locale della produzione di olio";
    5. È distante dai luoghi di produzione del rifiuto umido, per i quantitativi che la Società intende trattare, con conseguente aumento dell'inquinamento ambientale dovuto, anche, al trasporto dello stesso con mezzi pesanti;
    6. È sottodimensionata in quanto non possiede una dimensione minima di 20.000 m<sup>2</sup> prevista dall'avviso regionale;
    7. Ricade in una zona PIP, le cui acque superficiali nonché quelle che saranno trattate dalla New Vision Srl, per deflusso naturale, andranno a confluire nel Torrente Sassinora, a valle della zona dove esiste un allevamento di trote che l'iniziativa di che trattasi metterebbe a serio rischio di sopravvivenza;
  2. La conferenza dei servizi, indetta dalla Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Autorizzazione Ambientale e Rifiuti Benevento, per le osservazioni sopra riportate, avrebbe dovuto coinvolgere sicuramente i Comuni sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, il Comune di Morcone, la Soprintendenza per i Beni Ambientali, le aziende private interessate (frantoio oleario, allevamento ittico) che verranno danneggiate dalla tipologia del realizzando impianto;
- **Di inoltrare** la presente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione Campania, ai competenti assessorati regionali, al Comune di Sassinoro, nonché a tutti gli altri Enti a vario titolo coinvolti dall'iniziativa, al fine di rappresentare il dissenso dell'intero territorio;
- **Di rappresentare**, anche in sede giudiziaria, il sostegno dell'Amministrazione del Comune di Morcone ai cittadini e agli imprenditori qualora l'iniziativa dell'impianto di trattamento dell'umido in oggetto dovesse ottenere l'autorizzazione finale;
- **Di dichiarare**, con votazione favorevole unanime espressa in forma palese per alzata di mano, la presente deliberazione urgente e immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii..



L'intervento del sindaco di Morcone Costantino Fortunato. (foto: Mimi Vignone)



L'intervento del Consigliere regionale del Moise Michele Petraroia. (foto: Mimi Vignone)



# L'ultima mappa

di Daniela Agostinone

## La mappa 7

### Riassunto della sesta puntata

**Alessandro Solla e Rosa Amore:** sono questi i nomi dei genitori di Sergio (Tech), il ragazzo rapito da piccolo dagli animatroni e costretto a vivere in bolle di titanio. Soft, la ragazza che egli credeva una spia, si rivela essere un'amica di famiglia che ha cercato invano di proteggerlo. Ora, lei accetta di aiutarlo a penetrare nel registro elettronico (custodito dall'elaboratore Code) in cerca delle loro tracce.

Anno 3927

Non sono più soli. Qualcuno ha infranto la barriera del teletrasporto ed è penetrato nella bolla. Silenziosamente si è materializzato alle spalle di Tech. Soft, che gli sta di fronte, è la prima ad accorgersi della sua presenza. Il cuore della ragazza si capovolge, batte nel petto, lo stomaco si contrae. Tech scorge il pallore e la smorfia di paura sul volto di Soft e si volta: Flick se ne sta impettito dietro di lui, il capo chino sul microprocessore da polso con cui rileva le emozioni.

«Troppe! Decisamente troppe!» Sentenzia questi. «In più, è evidente la presenza di un intruso, che non dovrebbe essere qui a quest'ora. Electro aveva visto giusto dunque.»

Soft raccoglie un filo di voce.

«So che non è permesso uscire dalle bolle di sera...» mormora, «ma...»

Flick la interrompe seccamente. «Inutile giustificarsi. La regola è che non si socializza.»

Flick alza finalmente lo sguardo e lo piazza in faccia a Tech: «Innamorarsi, è proibito.»

Innamorarsi? Sergio non sa cosa significhi questa parola ma Soft sì. Lo è già stata in quell'altra vita, quando ancora si poteva passeggiare abbracciati stretti per le stradine di Morcone. Ma come spiegarlo a Sergio? Come tradurre in parole un sentimento a lui sconosciuto? Non sa se il male minore sia questa convinzione di Flick ma, per quanto riesce a sopporre, per Flick cedere alle emozioni significa tramare contro il Sistema stesso.

«È colpa mia!» Si affretta a spiegare. «Sono venuta qui di mia iniziativa.» Flick la scruta a lungo prima di rispondere: la sua mente elaborata misura l'arco delle sopracciglia, il fremito della voce, l'inclinazione delle labbra. Poi, con voce tagliente, osserva: «Il fatto che lei sia il miglior chimico dei nostri laboratori non l'autorizza ad infrangere le regole.»

Soft tace, sa che è meglio non rispondere. Tech sta per intervenire ma il guardiano lo previene: «Da questa sera Tech, sarai posto sotto stretta sorveglianza; manderò un mio fidato collaboratore per tenerti d'occhio. Quanto a lei, agente Soft, le comunico che da domani i suoi turni lavorativi saranno raddoppiati, così non avrà il tempo di perdersi dietro a distrazioni amorose.»

Flick digita velocemente qualcosa sull'interfono appeso al taschino di plexiglass sul petto e dopo pochi istanti una debole corrente d'aria fredda all'interno della bolla annuncia l'arrivo di un nuovo ospite.

«Electro?!» esclamano in coro i due colpevoli. Ma questi li ignora; la sua attenzione è tutta per il suo superiore.

«Buonasera. Attendo ordini.»

«Molto bene Electro. Ti affido la sorveglianza di Tech. Troppo umano ancora: tu sai cosa intendo.»

«Soft, buonanotte.»

Flick congeda la ragazza con tono asciutto e un gesto eloquente della mano. Lei ha un attimo di indecisione, guarda intensamente Tech, quasi a volergli comunicare con gli occhi qualcosa poi, silenziosamente, lo sguardo si sposta su Electro. Incredulità, dispiacere, delusione, disprezzo: sono questi i nomi con cui Flick classificherebbe le espressioni che si susseguono sul volto della ragazza prima che lei sfarfalli fuori dalla bolla.

Soft sa di dover tornare in laboratorio: tra poco ha inizio il suo turno serale ma prima desidera sistemare una faccenda. Se non ha calcolato male tra poco saranno le ventuno e trenta e Code arresterà i suoi processori per ricaricarsi. Se si affretta può ancora sperare di riuscire a sbirciare nel registro elettronico e scoprire cosa ne è stato dei genitori di Tech.

Non è facile accedere alla bolla della dirigenza, arrivare a Code ma, per

motivi di lavoro Soft conosce la password. Il suo è un incarico di rilievo ma non ha mai approfittato della fiducia degli animatroni nelle sue capacità e nella sua affidabilità; è sempre stata ligia al dovere. Ma ora, ora ha una causa per cui infrangere le regole e il giuramento di fedeltà al governo dei robot. Tempo prima aveva promesso a Rosa e Alessandro di proteggere il loro bambino; la prima volta non c'è riuscita ma ora che l'ha ritrovato non vuole lasciare nulla d'intentato.

Dalle bolle non si può mai uscire completamente, non vi sono strade, né corridoi; ogni bolla è attaccata all'altra in una catena che potrebbe essere infinita, come per le celle di un alveare, per cui se ora lei entrasse in quella blu sarebbe all'improvviso, nonché senza preavviso. Si tratta dunque di decidere in un istante — il breve tempo del teletrasporto — alla velocità di un respiro, la destinazione. Una scelta avventata o sfortunata potrebbe voler dire la revoca dell'incarico e l'internamento e Soft ha già scelto. Ha calcolato l'atterraggio nei minimi particolari per arrivare silenziosamente alle spalle di Code e avere qualche secondo di vantaggio prima che esso si accorga della sua presenza. Ma il pensiero di Electro e del suo voltafaccia nei confronti di Tech l'ha distratta e ora lei è atterrata nella bolla blu proprio di fronte a Code, l'elaboratore principale.

La prima cosa in cui si imbattono i suoi occhi verdi sono i piedi enormi del calcolatore e nel pensiero istintivo che forse sono troppo grandi. Finalmente Soft si decide ad alzare lo sguardo e a posarlo sul volto di lui: le sue palpebre lucenti sono abbassate. Dal monitor buio, posto nell'incavo anteriore del collo, fuoriesce solo un lieve ronzio, regolare come il respiro di un uomo addormentato. Soft si lascia sfuggire un sospiro di sollievo: è arrivata in un momento di pausa, il calcolatore è in stand by. La ragazza si guarda intorno, muovendosi lentamente, nel timore che i suoi movimenti vengano registrati dalla telecamera interna alla nuca di Code. I suoi passi sono cauti e silenziosi mentre cerca sui computer collegati in rete che tappezzano lo spazio circostante, tracce del registro elettronico. Se ricorda bene le ultime operazioni dell'elaboratore figurano sempre sui monitor per gli archivi, salvate tra i dati recenti, visualizzabili nel secondo schermo a destra del processore grande. Soft sa che non verrà controllato dai supervisori del sistema fino all'indomani mattina; lo raggiunge in punta di piedi e le basta sfiorare lo schermo con la punta dell'indice perché esso si illumini. Non ha mai dimenticato i volti e le voci dei suoi più cari amici, Alessandro e Rosa, e ora che si tratta di proteggere Tech, le tornano in mente più chiari che mai. Ancora un piccolo tocco dell'indice e l'immagine viene trascinata e ingrandita al centro del monitor. Ma non è l'elenco dei resettati quello che scorre davanti ai suoi occhi. Sarebbe fin troppo facile, pensa. Soft ha un attimo di esitazione, lancia un'occhiata a Code, dietro di lei, che pare addormentato; è consapevole d'essersi imbattuta in qualcosa di assolutamente riservato e ha bisogno di raccogliere tutto il proprio coraggio prima di capire di cosa si tratta. L'immagine s'ingrandisce silenziosamente sotto il suo tocco delicato e a poco a poco, una linea per volta, il disegno si rende comprensibile ai suoi occhi. Non appena ne ha la netta percezione, Soft ha un sussulto: è una mappa! Dopo un'ennesima occhiata veloce a Code, la ragazza attiva la funzione tridimensionale e i luoghi e gli edifici della vecchia Morcone prendono forma davanti a lei. Si riconoscono chiaramente i resti del castello, il campanile della Madonna della Pace, la macchia verde della villa comunale, il giardino del convento dei frati cappuccini. Soft sta china sullo schermo con gli occhi luccicanti di commozione, assorta. Ormai si è dimenticata perfino di Code alle sue spalle. Ma un impercettibile scricchiolio metallico la fa sobbalzare; nel momento in cui si volta i suoi occhi incontrano quelli di Code: sono aperti e la stanno fissando.

Le sue pupille metalliche lampeggiano e una serie di allarmi risuona nell'interno opaco della bolla. Tra meno di un attimo le guardie della sicurezza le piomberanno addosso e lei non avrà scampo!

# R'occhio

(1935)

di Giuseppe Calandrella

*Pigliame l'oglio. Hoi ma'! co ro piatto  
No!: ro caffè... non è proprio cosa  
che sofferenza. Mo divento matto...  
Avasceme la freve, co ssà mappina nfosa*

*la goccia già se squaglia, chist'è ro frutto  
la brutta mmiria... femmena gelosa!  
Ro coro mio te l'aggio sempe ditto:  
È na bellezza vera, cchiù scornosa...*

*Pe passà bbono, pe lassà sto letto  
m'adda vasà la mmiria...: ch'i non voglio  
peché Rosinella mia ne morarria*

*La morte a me vene da 'mpetto...  
Chest'anema resiste com'a no scoglio  
ma si moro io, è salva Rosinella mia.*



# Desio

Desio

Estatico di te

Sulla pelle che freme.

Intimo caldo al solo pensiero.

Desio

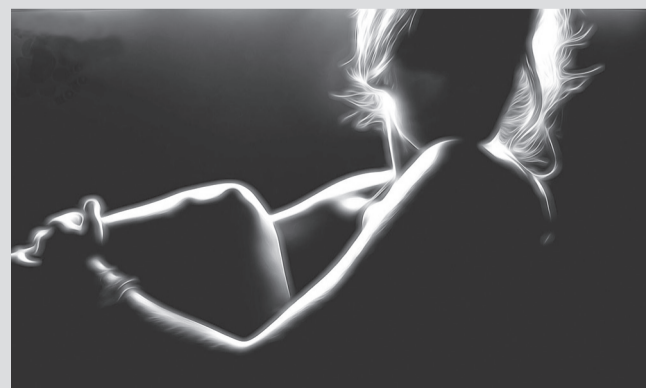
Etereo

Rapisce

Il mio corpo

Ove sparsi si annidano brividi!

Raffaella Morelli



**luis**  
• AUTOLAVAGGIO MANUALE  
LAVAGGIO AUTO, MOTO,  
FURGONI, TRATTORI  
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA  
C.da Piana, 201, Morcone (BN)  
Tel. 340.5551733

**La Sirena**  
LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA  
Via degli Italic, 49  
Morcone (BN)

**STAMPLAST**  
INDUSTRIA  
STAMPAGGIO PLASTICA  
Zona ind.le - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net

**Castellana**  
arredamenti  
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)  
Tel./fax 0824 956597

**B&B**  
La Cartolina del Sannio  
Campolattaro (BN) - Tel. 339 6514582

**ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI**  
Info: 0824.95.60.52  
Mario: 338.60.27.596  
Franco: 330.38.61.15  
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

A Morcone  
anche le pecore  
mangiano bene...  
**MACELLERIA**  
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

**Multi Inox Maffei s.r.l.**  
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12  
82027 Pantelandolfo (BN)  
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

## NEFROLOGIA

### Al "Rummo" da febbraio sospesi temporaneamente i ricoveri

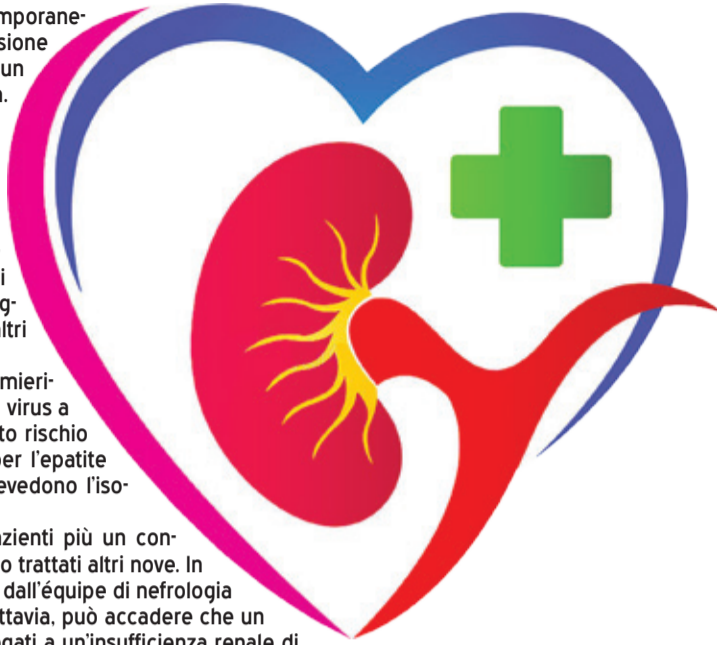
A far data dal primo febbraio, l'ospedale "Rummo" ha sospeso temporaneamente i ricoveri nel reparto di Nefrologia, con progressiva dimissione dei pazienti ricoverati, fino a nuova disposizione, predisponendone un eventuale trasferimento presso l'unità operativa di Medicina Interna. È stata sospesa la guardia di disponibilità della Nefrologia e Dialisi e le comunicazioni di congedo per malattia e la conseguente carenza Resta invece invariata la disponibilità nei giorni festivi e la normale i turni diurni.

La Uoc di Nefrologia è quindi chiusa e, dei quattro infermieri che prezio in reparto, due sono rimasti nel centro dialisi, uno è stato trasferito a malattie infettive. Il Centro Dialisi consta di sedici la possibilità di ospitare dodici pazienti al mattino e dodici nel pomeriggio letto a disposizione degli acuti per mattina e pomeriggio e altri maciali, mattina e pomeriggio.

La sala contumacia, che dispone di macchine di dialisi e staff infermieri a parte, viene usata per consentire l'isolamento di pazienti portatori di virus a diffusione ematogena, HCV, HIV e HBV, vale a dire l'epatite B, a più alto rischio trasmissione rispetto alle altre due categorie, in quanto, il vaccino per l'epatite la scarsa trasmissibilità del virus HCV attraverso l'emodialisi, non prevedono l'isolamento dei pazienti dializzati e l'uso di macchine separate.

Attualmente, presso il "Rummo", la mattina vengono dializzati 12 pazienti più un contumacia, affetto appunto da epatite B, mentre il pomeriggio ne vengono trattati altri nove. In ca, va da sé che il trattamento del paziente dializzato viene pianificato dall'équipe di nefrologia effettuato generalmente a giorni alterni e sempre nelle ore diurne. Tuttavia, può accadere che un malato arrivi in Pronto Soccorso durante la notte con sintomi gravi, legati a un'insufficienza renale di cui non era a conoscenza oppure, possono insorgere complicazioni che necessitano di una seduta di emodialisi urgente in un paziente già inserito in un programma di dialisi.

Le urgenze per la branca di Nefrologia e per le altre prestazioni inerenti alla dialisi, durante le ore notturne, attualmente, non possono essere più erogate dall'azienda ospedaliera, almeno fino a quando e se rientrerà l'allarme. Tanto che, la direzione medica di presidio del "Rummo" ha provveduto a comunicare ufficialmente la sospensione della guardia di disponibilità della Nefrologia e Dialisi agli altri presidi sanitari del territorio e alle direzioni sanitarie dei centri dialitici del "Moscati" di Avellino e dell'ospedale di Ariano Irpino, in cui dovranno essere trasferiti i pazienti di Benevento e provincia che hanno necessità trattamenti urgenti che dovessero arrivare in Pronto Soccorso durante la notte.



## DIABETE

### Prossima l'apertura di nuovi centri per la cura

È ormai prossima l'apertura di tre nuovi centri antidiabete dell'Asl, in altrettanti distretti sanitari e, più precisamente, nelle sedi distrettuali di Montesarchio, Telesse Terme e Benevento Nord Est. In quest'ottica, l'azienda sanitaria ha previsto l'integrazione delle ore di lavoro di personale medico a tempo indeterminato allo scopo di dotare tali strutture di figure

specialistiche multidisciplinari, per attivare i percorsi assistenziali per i pazienti diabetici. Saranno 4 i professionisti dislocati presso i nuovi centri: Ernesto Rossi, che dovrà effettuare 12 ore settimanali presso il distretto di Telesse Terme, Annalisa Panico che lavorerà per 6 ore alla settimana a Benevento Nord Est, mentre Donatella Camarcho, coprirà i turni per

18 ore settimanali nell'ambulatorio di San Bartolomeo in Galdo, che fa parte del distretto Benevento Nord Est, e Maria Giordano effettuerà 3 ore settimanali a Torrecuso e 3 ore a Sant'Agata dei Goti, che fa parte del distretto di Montesarchio. Una riorganizzazione del personale medico e un notevole incremento delle ore di lavoro sono dunque alla base del provvedi-

mento dell'Asl, per rendere omogenea l'offerta di prestazioni di Endocrinologia su tutto il territorio. L'istituzione dei centri, fa seguito al provvedimento della Giunta della Regione Campania di luglio 2016, che aveva previsto la realizzazione di 59 nuovi centri su tutto il territorio regionale, allo scopo di rendere operativo un centro per ogni 100.000 abitanti e di garantire l'assistenza ambulatoriale ai pazienti diabetici, per tenere sotto controllo quanto più possibile la malattia che, se oggetto di cure mirate e rigorose, ha un decorso molto più lento e meno deleterio sugli organi vitali.

Al momento, i servizi di diabetologia effettivamente funzionanti, presenti sul territorio sannita, sono solo due, uno presso il distretto dell'Asl di Morcone, a cui fanno riferimento i pazienti del distretto di San Bartolomeo in Galdo e che quindi abbraccia i comuni del Fortore e del Tammaro, e l'altro a Benevento città, gestito dal Centro privato Gammacord, in convenzione con l'azienda sanitaria. I nuovi centri, istituiti in luoghi strategici, appunto nel distretto sanitario di Benevento e in quelli di Montesarchio e di Telesse Terme, serviranno a potenziare la disponibilità del capoluogo e, contestualmente, a coprire le aree della Valle Telesina e di quella Caudina, altrimenti prive del servizio di diabetologia.

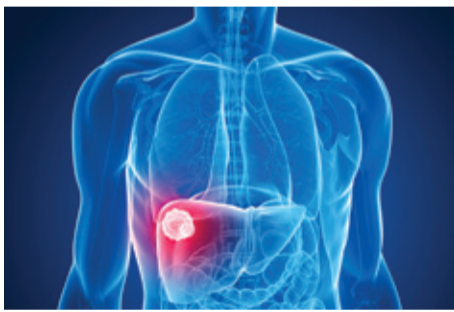
Gli ambulatori presenti sul territorio, hanno il compito di "prendere in carico" il paziente che viene iscritto al centro in seguito a una prima visita presso l'Asl. Spetterà poi al centro antidiabete seguire nel tempo il malato, addestrarlo all'autocontrollo e all'automisurazione dell'insulina, attraverso appositi dispositivi, alla gestione giornaliera dei farmaci, eseguire ciclicamente visite cardiologiche, oculari e neurologiche per valutare il corso del diabete, constatarne l'evoluzione ed evitare così i danni generati negli anni sugli organi vitali.

## EPATITE C

### La Regione assegna 70 trattamenti

Negli ultimi anni c'è una recrudescenza di casi di epatite C nel Sannio, in linea con le stime nazionali che collocano la Campania e l'Italia meridionale tra le aree a più elevata prevalenza in Europa. Ma esistono farmaci di nuova generazione in grado di contrastare gli effetti altamente lesivi della malattia.

L'unità operativa di Malattie Infettive dell'ospedale "Rummo" è uno dei centri campani e l'unico in provincia, per la prescrizione e l'erogazione dei nuovi farmaci per la cura del HCV. Farmaci che consentono la remissione completa nel 90% dei pazienti trattati. Nell'ottica dell'eradicazione del virus, per il trimestre compreso tra



gennaio e marzo, la Regione Campania ha assegnato all'azienda ospedaliera 70 trattamenti in tutto, e, più precisamente, 10 di Zepati Er, 40 di Epclusa e 20 di Maviret, in base alle richieste effettuate dai medici prescrittori responsabili del centro, che hanno fatto seguito alla stima del fabbisogno relativa a questo arco temporale.

L'epatite C, malattia infettiva, causata dal virus HCV, si trasmette attraverso il contatto diretto con il sangue infetto, e quindi, attraverso l'uso promiscuo di siringhe tra tossicodipendenti, mediante trasfusioni, attualmente soggette a controlli molto rigidi, oppure attraverso strumenti di uso sanitario e domestico non sterilizzati e per via sessuale, con un numero di casi inferiore al 5%. Tant'è che a novembre 2017, l'Asl di Benevento e il Sant'Alfonso Maria dei Liguori, sono stati condannati dal Tribunale di Benevento a corrispondere 42.000,00 euro di danni a un paziente di Limatola che aveva contratto l'epatite C in sala operatoria nel 2010.

Eppure, nonostante i controlli siano aumentati, le stime nazionali parlano di circa mezzo milione di persone che muoiono a causa dell'epatite C, o meglio per effetto delle sue conseguenze. Infatti, nella maggior parte dei tumori a carico del fegato, per il 70% degli epatocarcinomi e delle cirrosi, i

pazienti sono portatori del virus dell'epatite B, curabile con l'interferone e per cui dal 1991 in Italia esiste l'obbligo della vaccinazione di massa e di quello dell'epatite C, per il quale adesso esistono i farmaci di nuova generazione, mirati alla completa eradicazione del virus, responsabile della malattia.

L'epatite è una malattia che cronicizza e quindi la sua diffusione è legata anche al fatto che le persone contagiate, soprattutto negli anni in cui si è diffusa maggiormente nelle fasce a rischio, sono diventate fonte di diffusione del virus.

L'Epclusa, che è il primo antivirale diretto usato per combattere l'HCV, per quanto risulta dalle stime dell'Aifa, agisce indipendentemente dal ceppo virale e dalla severità della patologia e consente di scongiurare il pericolo di recidive una volta completata la terapia. Si tratta di farmaci specifici, molto costosi, che partono da un prezzo base che supera i 10.000,00 euro a confezione, la cui prescrizione, a carico del Servizio sanitario nazionale, prevede la compilazione della scheda dati informatizzata, propedeutica all'arruolamento dei pazienti nominabili e la scheda di follow up, che fornisce gli elementi più rilevanti della diagnosi e delle terapie adottate insieme alle informazioni necessarie in merito alla prosecuzione dei controlli clinici periodici.

## ASL

### Nuovo centro ad Arpaise

C'è il progetto esecutivo per la ristrutturazione dell'immobile ubicato nel comune di Arpaise, da destinare a centro diurno e day hospital psichiatrico.

L'Asl di Benevento, a marzo 2016, aveva approvato il progetto Energo, che le ha consentito di accedere a un finanziamento proveniente da fondi europei per 2 milioni di euro. Con provvedimenti successivi ha stabilito di usufruirne per la ristrutturazione di due strutture, quella di Puglianello e quella di Arpaise, entrambe residenze per malati psichiatrici. Attualmente l'azienda ha appaltato i lavori relativi al completamento dello stabile di Arpaise alla ditta Pravia srl di Aversa e quindi, in tempi relativamente brevi, i pazienti psichiatrici riavranno la loro struttura, che ha funzionato fino al 2010, anno in cui la sua sede fu trasferita in altro luogo. Proprio nell'aprile di quell'anno, i 20 ospiti che vi risiedevano furono trasferiti al Sant'Alfonso Maria dei Liguori di Sant'Agata dei Goti.

Si parla di tempi non lunghi per la realizzazione dei lavori, perché l'edificio è già stato oggetto in passato di interventi di ristrutturazione, relativi alla copertura e alle facciate, per cui le opere da eseguire sono solo di completamento e di efficientamento energetico. L'edificio, che ha una superficie di poco superiore ai mille metri quadrati e uno spazio esterno di circa 400, ceduto all'azienda sanitaria dal Comune di Arpaise, nel corso degli anni è stato inoltre oggetto di diversi provvedimenti atti a cambiarne la destinazione d'uso. In questa prospettiva, nel 2012 era stato individuato come centro educativo e riabilitativo per accogliere i pazienti provenienti dagli ex ospedali psichiatrici giudiziari, in vista della normativa sul superamento degli opg, ma il progetto non fu mai realizzato, perché la Regione indicò all'Asl altre soluzioni più immediate e meno dispendiose. Per l'esecuzione dei lavori si è tenuto conto dei progetti preliminari redatti dal dirigente dell'Unità Operativa Complessa Tecnico Manutentiva dell'azienda sanitaria, Roberto De Toma, che prevedono, l'adeguamento statico e sismico degli edifici in applicazione della normativa vigente, opere di impiantistica e di finiture e opere di efficientamento energetico, finalizzate a una drastica riduzione dei consumi energetici, per ottenere un immobile in classe energetica A.

È ormai questione di tempo dunque, affinché la vecchia struttura intermedia per malati psichiatrici, di proprietà dell'Asl, sia riconvertita in day hospital per malati psichiatrici, dopo un lungo periodo di incertezze sulle sorti future dello stabile, che ha rischiato di rimanere inutilizzato.

## "RUMMO"

### Blitz dei Nas

Blitz del N.A.S. (Nucleo Antisofisticazione e Sanità) dei Carabinieri all'ospedale "Rummo" che ha sequestrato una quarantina di cartelle cliniche relative ad altrettanti pazienti ricoverati nel reparto di Chirurgia Laparoscopica. A confermare la notizia è la direzione sanitaria dell'azienda ospedaliera che ha accolto e accompagnato i militari nel corso dell'ispezione, poi conclusasi con il sequestro delle cartelle cliniche. Il nucleo antisofisticazione ha dunque passato al setaccio la documentazione riguardante un numero non esiguo di pazienti, allo scopo di controllare il corretto iter di cura e di esecuzione degli interventi e di rilevarne eventuali irregolarità. È infatti compito precipuo degli uomini del N.A.S., nella doppia funzione di ufficiali di polizia giudiziaria e di ispettori sanitari, svolgere indagini, sia di propria iniziativa, che su richiesta del Ministero della Salute o dei reparti dell'arma territoriale, su delega dell'autorità giudiziaria e su denunce da parte dei cittadini. In questo caso, sembrerebbe trattarsi (e il condizionale è d'obbligo) di un iter avviato in seguito alle segnalazioni dei familiari dei pazienti, effettuate nelle sedi opportune, di cui, al momento, non è dato sapere le motivazioni, proprio perché oggetto di ulteriori indagini.

Il 15 dicembre 2017 era stata nominata una commissione tecnica interna all'ospedale, costituita dal direttore sanitario, Mario Iervolino, dal direttore dell'unità operativa di Diagnostica per Immagini, Alfonso Bencivenna e dai dottori, Triassi e Montesarchio, deputata alla valutazione dei percorsi dei pazienti oncologici, candidati a essere oggetto di interventi presso i reparti di Chirurgia Generale e Oncologica e presso il reparto di Chirurgia Diagnostica e Laparoscopica. Tuttavia, per completezza di informazione, va chiarito che la commissione è stata nominata un mese e mezzo prima dell'avvio dell'indagine del N.A.S. quindi in tempi non sospetti, e ha portato a compimento il suo lavoro, compiendo un'azione di verifica che ha seguito un percorso autonomo e parallelo.

Intanto, continuano le rimostranze dei pazienti per il guasto alla Tac del Pronto Soccorso, ancora in disuso dal mese di dicembre. Per effettuare gli esami urgenti, si ricorreva alla Tac di Radiologia, ormai fuori uso e in attesa di essere aggiustata. Le difficoltà create dalle Tac rotte si vanno ad aggiungere alla condizione di emergenza che sta vivendo il Pronto Soccorso, a causa della sindrome influenzale. Alla base del forte ritardo, nella riparazione del macchinario, c'è soprattutto un problema logistico, legato all'appalto per la manutenzione, che, per quanto riferito dalla direzione strategica, è stato risolto negli ultimi giorni. "Sono consapevole del disagio dei pazienti - dice il direttore generale, Renato Pizzuti - e me ne scuso, ma comunque è possibile effettuare la Tac in Radioterapia. Abbiamo attivato la manutenzione e risolto il problema del suo affidamento, che aveva creato ritardi e difficoltà proprio per la mancanza della ditta addetta alla riparazione del macchinario. Ora bisogna attendere i tempi tecnici, necessari alla sostituzione dei pezzi rotti".

**Antonio Fortunato**  
Graphic Designer  
C.da Oreste 208 - Morcone (BN)  
Cell. 380 778 3981

**Studio Tecnico**  
Geom. Emiliano De Palma  
Topografia  
Progettazione  
Consulenza d'impresa  
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115  
Cell. 347517229

**Fantasy**  
di **Elena Rinaldi**  
Bomboniere - Partecipazioni  
Articoli da regalo  
Via Roma, 70 - Morcone (BN)  
www.fantasyidearegalo.it

*Nel cuore del borgo*  
**STORICO BAR**  
di **Marino Lamolinara**  
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

**Bar - Tavola calda**  
**AMORE SALVATORE**  
Contra Piana, 60 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 1743179 - 338.805260

**NUNZIA**  
CENTRO ESTETICO  
Si effettuano trattamenti  
di luce pulsata  
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957569

**Di Sisto**  
**Michele**  
Infisal  
Via Valle, 8  
Sassinoro (BN) Telefono  
0824 958149

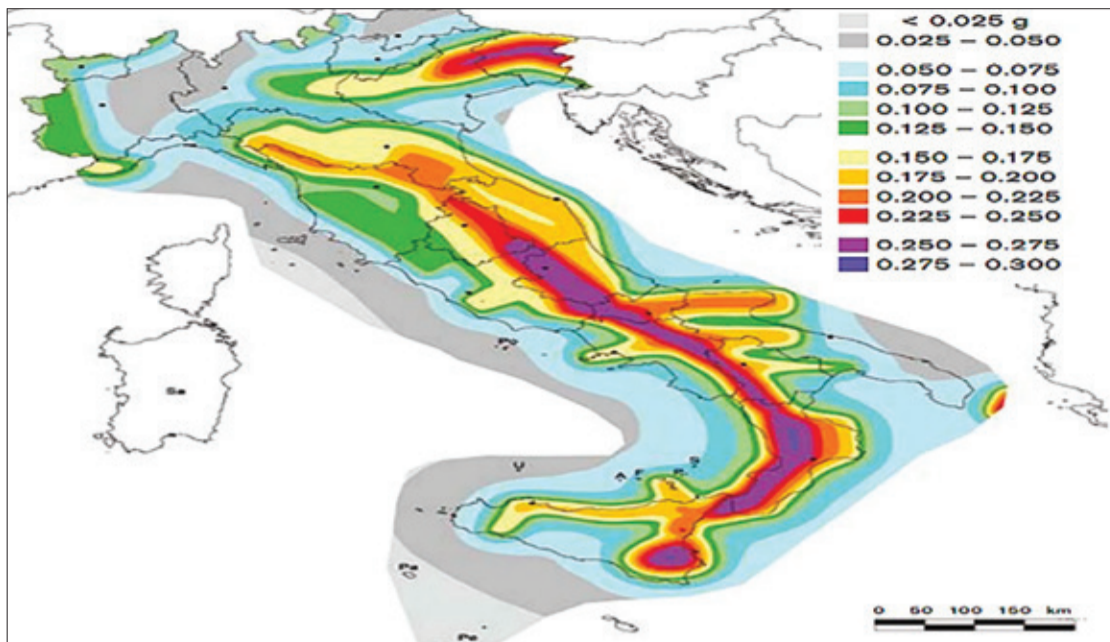
**francesca**  
ARTE & STILE  
Via Roma, 3 - Morcone (BN)  
328.878577

## Sannio: rischio sismicità. L'allarme del Comune di Benevento a seguito dello studio condotto dall'Ingv di Perugia. Se ne è discusso con i sindaci dell'area matesina.

di Luella De Ciampis

"Bisogna partire dall'approfondimento in Regione e con tutti gli organi competenti sul rischio di sismicità nel Sannio". È la richiesta del sindaco di Benevento, Clemente Mastella, pienamente condivisa dai sindaci dell'area del Matese, in seguito allo studio condotto dall'Ingv e dal Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia sul terremoto che, a dicembre 2013, ha coinvolto proprio i comuni matesini. Studio che ha evidenziato la presenza di magma in una sezione della crosta terrestre, compresa tra i 15 e i 25 chilometri di profondità, sulla dorsale appenninica, che, in futuro, potrebbe essere causa di scosse telluriche assai significative.

"È necessario affrontare l'argomento da due diverse angolazioni - dice Pasquale Garofano, sindaco di Telesse Terme - partendo comunque dalla considerazione che il nostro comune è a notevole rischio sismico e ha già subito due terremoti, estremamente distruttivi. Prima di tutto, bisogna procedere a un doveroso approfondimento della tesi scientifica e capire se ci siano i termini per confutarla. E quindi fare le dovute valutazioni, in base alla sentenza n. 190 della Corte di Cassazione, peraltro recentissima, che impone l'adeguamento sismico degli edifici, tenendo conto solo della normativa del 2008. Con i fondi reperiti con l'accelerazione della spesa, l'Amministrazione è riuscita a rendere conforme alla normativa, la scuola primaria, ma andrebbero messi in sicurezza anche tutti gli altri istituti. Stiamo lavorando per creare i progetti, ma se non arrivano i fondi per poter intervenire, non abbiamo la possibi-



lità di realizzarli. E, comunque, se avessimo un progetto già approvato e quindi cantierabile, ci vorrebbero anni per attuarlo. Nessuna struttura pubblica è effettivamente adeguata e non è pensabile chiuderle tutte, partendo proprio dal Comune, in cui hanno sede i punti di protezione civile. In quest'ottica, spero che ci sia un confronto costruttivo per trovare soluzioni pratiche e più immediate".

È infatti utopistico pensare di chiudere tutti gli edifici pubblici dell'intera provincia, a tempo indeterminato, in attesa di un evento sismico che potrebbe verificarsi chissà quando.

"Le nostre strutture pubbliche - dichiara Nino Lombardi, sindaco di Faicchio - sono state tutte messe in sicurezza, in seguito al terremoto del 2013. Mi riferisco alla sede del Comune, alle scuole e alle chiese, inclusa quella di San Giovanni Battista fortemente danneggiata dal sisma, ristrutturate, queste ultime con fondi erogati direttamente dalla Regione alla Diocesi".

Nel breve cammino attraverso i comuni del Matese, sembrerebbe emergere un atteggiamento di grande senso di responsabilità e di doverosa cautela da parte dei sindaci.

"La preoccupazione - ha affermato Giuseppe Maria Maturo, sindaco di Cusano Mutri - riguarda soprattutto il palazzo del Comune e gli edifici privati e pubblici del centro storico, che risalgono all'epoca medievale. Gran parte delle strutture che ospitano le scuole sono adeguate alla normativa del 2008, mentre la scuola media è un edificio di due piani in cemento armato. Temporaneamente stiamo utilizzando il palazzetto dello sport per il piano di protezione civile, in attesa del finanziamento che ci consentirà di trasformare e usare la sala convegni a questo scopo. Cusano non ha mai subito terremoti distruttivi e a me piace credere alla leggenda della reliquia della 'spina santa' della corona di Cristo, che proteggerebbe la nostra comunità dai disastri naturali".

## COLLE SANNITA

Viabilità

# L'Amministrazione ha predisposto progetti esecutivi per la viabilità rurale

di Luigi Moffa

Forti criticità interessano la viabilità rurale del Comune di Colle Sannita. La strada più trafficata, ma che presenta un fondo stradale insidioso, sconnesso e deformato in moltissimi punti è quella, che dal cimitero di Colle conduce fino alla contrada Moscia, dove, interseca la strada provinciale 116 per San Marco dei Cavoti. Un tratto di circa 5 chilometri, che dal centro abitato consente di raggiungere le contrade Pilla, Marcandindoli e Moscia; la stessa costituisce anche una alternativa per raggiungere San Marco dei Cavoti.

A subire i disagi della condizione di completo abbandono di questa strada sono soprattutto i cittadini che vivono in queste zone che per percorrerla quotidianamente sono costretti a delle vere e proprie gimkane per evitare le buche con il rischio anche di danni meccanici ai veicoli. Va detto che lungo questa strada è ubicata anche l'ex discarica comunale per la quale sono in corso i lavori di bonifica e dal progetto migliorativo dei lavori è previsto il rifacimento e la sistemazione di una parte di questa strada.

Le cose non cambiano molto se ci spostiamo lungo la via che dalla statale SS 212, all'altezza della località Acquaro, conduce alla contrada Zeponi, anche qui buche e fondo stradale disconnesso. Questa strada è stata fortemente danneggiata dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2015 e solo in parte ripristinata; nella parte che prosegue verso il comune di San Marco dei Cavoti manca il ponte sul torrente Reinello distrutto dalla furia dell'acqua. Condizioni precarie della viabilità anche nel tratto di strada che collega la SS 212 con la SP 63 attraversando la contrada Lisoni.

Una vera e propria emergenza, dunque, per la viabilità nelle zone rurali. "Per queste strade - dice l'assessore ai lavori pubblici, Maurizio Piacquadio, - già sono stati predisposti i progetti esecutivi e siamo in attesa che la Regione Campania pubblici dei bandi specifici per interventi sulla viabilità rurale. Siamo consapevoli - aggiunge l'assessore Piacquadio - dei disagi che vivono i nostri concittadini che risiedono in queste zone. In assenza della pubblicazione dei bandi regionali è nostra intenzione utilizzare le risorse economiche provenienti dall'eolico per procedere alla manutenzione delle strade in zone rurali".



Tratto di strada che porta alla contrada Moscia.

## CASTELPAGANO

Elezioni

### COMUNALI 2018

## Bozzuto e Zeoli... o Zeoli e Bozzuto

di Luigi Moffa

Riflettori puntati sul rinnovo del consiglio comunale. Attualmente l'interesse maggiore da parte dei cittadini è rivolto ad una eventuale ricandidatura a primo cittadino di Giuseppe Bozzuto, ex sindaco e consigliere provinciale, che nella legislatura che volge al termine ha ricoperto la carica di vice sindaco, nonché assessore ai lavori pubblici e all'istruzione.



Michelino Zeoli, sindaco

Nella tornata amministrativa del 2013, Bozzuto non poté ricandidarsi a sindaco in quanto aveva già svolto due mandati consecutivi (dal 2003 al 2013), la possibilità del terzo mandato è stata introdotta solo nel 2014. E il testimone passò nelle mani dell'attuale primo cittadino, Michelino Zeoli, fino ad allora vicesindaco. Va detto che a Castelpagano nelle amministrative del 2013 come in quelle del 2008 sono scese in campo due liste civiche entrambe espressione della maggioranza consiliare. Ora il nodo da sciogliere in seno al gruppo dirigente è la scelta del candidato sindaco: ci sarà un ritorno di Bozzuto oppure la ricandidatura di Zeoli? Per il momento nessuno dei due commenta. Quanto prima ci sarà un incontro per decidere chi capeggerà la lista e per valutare le eventuali candidature a consigliere comunale.

Da voci che circolano in paese finora non c'è uno schieramento in contrapposizione all'attuale compagine che amministra il paese. Se l'ipotesi dovesse essere confermata l'attuale gruppo consiliare si troverebbe, per la terza volta consecutiva, nella condizione di presentare anche una lista "civetta", per evitare una consultazione con



Giuseppe Bozzuto, vice sindaco

un unico schieramento che richiederebbe il raggiungimento del 50 per cento più uno degli aventi diritto al voto compresi gli iscritti all'Aire.

È da ricordare che una vera lista di opposizione si è avuta nel 2003, quando, Andrea Postiglione Coppola si candidò a sindaco con la "Lista nuova per Castelpagano", ma fu sconfitto, per 39 voti, da Bozzuto che invece capeggiava la compagine "Patto per Castelpagano".



**AUTOMOBIL CLUB BENEVENTO**

## Inaugurata l'autoscuola "Ready to go"

Sabato 27 gennaio alle ore 18,00 è stata inaugurata l'autoscuola Acì "Ready to go" in Benevento, alla via S. Gaetano 22, in pieno centro storico della città.

Affidata al sig. Bruno De Cicco, professionista di consolidata esperienza, "Ready to go" è un'autoscuola moderna che integra l'insegnamento tradizionale con nuovi metodi didattici tra cui simulatori di guida auto e moto che permettono di testare le reazioni di guida in situazioni di pericolo.

L'offerta formativa dell'autoscuola Acì, tesa totalmente alla formazione di conducenti consapevoli dei propri comportamenti e capaci di una guida corretta e sicura, rappresenta, tra l'altro, il primo esperimento dell'Acì Benevento di dislocare i suoi servizi sul territorio cittadino.

Volontà dell'intero consiglio direttivo dell'Ente è quella, infatti, di volersi aprire alla città valutando la opportunità di istituire sportelli anche nella estrema periferia di Benevento per essere sempre più vicino agli automobilisti.

La presidente  
Dott.ssa Rosalia La Motta

**ARREDAMENTI ROMANELLO**  
Via degli Italicci - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956312  
www.arredamentiromanello.it

**R**  
F. LEGNARDA  
RINALDI  
Cell. 340377970  
340508902  
Fax. 082495244  
C/da cont. 253  
80035 - Morcone (BN)  
arred.rinaldi@alice.it  
P.N. 08249530422

**SGM**  
Lubrificanti per autotrazione  
agricoltura e industria  
Zona Ind. Le - MORCONE (BN)  
Tel. 0824 1774084  
www.sgmoil.com  
www.sgmlubrificanti.com

**ALL DESIGN**  
dei F.lli Senzamicci  
Lavorazioni di  
Pavimento  
e Alluminio  
C.da Piano 233A - Morcone (BN)  
Tel. 0824952021

**IMS**  
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO  
MATERIE PLASTICHE  
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI  
Zona Ind. Le Morcone (BN)  
Tel. 0824 955131 - Fax 0824 955936

**IMPIANTI POLZELLA**  
REALIZZAZIONE  
IMPIANTI  
Idrici - Termici  
Condizionamento  
Morcone (BN)  
Tel. 0824 951342 - cell. 347 7783671

**Officina Grafica**  
SARA CAROZZI  
C. DA PIANA 108 - MORCONE (BN)

**ROSARIO CAPOZZI**  
Lavorazione marmi, pietre e graniti  
C. da Piano, 382 - Morcone (BN)  
Cell. 328 6787258

## CIRCELLO

Ex casa comunale

## L'Amministrazione comunale avvia la procedura per l'affidamento dell'immobile in via Pescogrosso

di Luigi Moffa

Valorizzare l'immobile comunale di via Pescogrosso che, fino a settembre del 2014, è stato sede del municipio. È questo l'obiettivo dell'amministrazione comunale, guidata dal primo cittadino Gianclaudio Golia, che attraverso un avviso pubblico intende avviare un'apposita procedura preselettiva finalizzata alla raccolta di manifestazioni d'interesse da parte di associazioni, enti e privati che potranno usufruire dei locali dell'edificio di via Pescogrosso, non funzionali alle attività fondamentali dell'ente, per realizzare attività a rilievo sociale, culturale e formativo. Una decisione scaturita in seguito all'approvazione, nel consiglio comunale dello scorso 11 gennaio, del "Regolamento comunale per la concessione in uso dei beni immobili di proprietà comunale". Questo edificio si sviluppa su tre livelli di cui uno a piano terra e due seminterrati.

I locali, che saranno concessi in locazione e/o comodato d'uso, sono complessivamente otto oltre ai servizi igienici, quattro sono situati al piano terra e altri quattro al primo livello seminterrato. Per l'uso di questi spazi le associazioni, enti o comitati senza scopo di lucro dovranno sostenere un rimborso spese per i consumi di acqua, luce e riscaldamento. Va detto che il secondo livello seminterrato invece è utilizzato dal Comune per archivio ed autorimessa.

"Dopo il trasferimento della sede comunale in via Roma - dice il vice sindaco Alfonso Nava - l'edificio di via Pescogrosso è rimasto in parte inutilizzato. Pertanto abbiamo deciso di approvare un regolamento comunale per disciplinare l'uso dei beni immobili rientranti nelle disponibilità del Comune. Così facendo abbiamo ritenuto di tutelare gli interessi della collettività ed in maniera particolare delle associazioni che operano nel nostro territorio".



Ex casa comunale in via Pescogrosso

## COMUNITÀ MONTANA

Operai forestali



## Previsti gli aumenti contrattuali. Il presidente della Regione Campania ha firmato il Ciril per 2 milioni e mezzo di euro

Maresa Calzone

L'Uncem Campania, si è riunito in Consiglio con la partecipazione del Consigliere delegato Franco Alfieri. Molte le questioni dibattute, su cui si sono prese importanti decisioni. Il capo della segreteria del Presidente, Alfieri, ha confermato che il governatore Vincenzo De Luca il 23 gennaio ha firmato il CIRL per circa 2 milioni e mezzo in più, di aumenti contrattuali ai lavoratori forestali e l'avvio della costituzione dell'Ente Bilaterale. Una tappa fondamentale fortemente voluta da Uncem e dalle OO.SS.

Nella stessa giornata, alla presenza del Presidente De Luca, verrà presentata la programmazione forestale 2018/2020. Si è concordato il percorso per l'applicazione del regolamento, per la costituzione dei SUAF e delle altre novità introdotte, con la prossima entrata in vigore della nuova legge nazionale forestale. Il Consigliere delegato Alfieri, ha ribadito che con lo sblocco del turnover, si darà priorità ad ogni azione verso la stabilizzazione dei lavoratori OTD e, ove possibile, successivamente, si verificherà la possibilità di nuove assunzioni per il settore, soprattutto nel servizio antincendio boschivo. A questo proposito, con la direzione della protezione civile regionale, si sono concordate alcune linee guida, per evitare i problemi della scorsa estate: il sistema delle sale radio, dell'avvistamento degli incendi e della formazione di DOS delle CC.MM. Pertanto, si sono proposti correttivi della mis. 8.3, per rendere determinante la gestione delle CC.MM. sull'azione di bonifica e prevenzione incendi. Entro due mesi, si risolveranno le situazioni debitorie (v. CISOA, saldo 2017, ecc.), accreditando agli EE.DD. il dovuto certificato e rendicontato.

## Insetti a tavola

di Gabriele Palladino

Tutto il mondo ha sempre invidiato il modello di offerta della nostra cultura enogastronomica. Ma qualche interrogativo nasce sulla nuova tenuta del modello italiano dell'arte culinaria. Un'indagine della Fipe-Concommercio sulla ristorazione, infatti, ha rilevato lo scorso anno che in Italia un imprenditore su dieci è straniero e sono già quasi 40 mila le imprese del settore gestite da immigrati. È una spia che si accende sulla potenziale perdita di appeal del mondo culinario per gli imprenditori di casa nostra. Le nostre antiche ricette, i nostri piatti tradizionali potrebbero essere a rischio di estinzione, come tante altre secolari costumanze sbaragliate dal moderno che avanza senza sosta. Chi mai avrebbe pensato un tempo che dal 1° gennaio 2018 (quest'anno quindi) possiamo portare in tavola, volendo, ben 17 specie di insetti: tre specie di vermi e tre di formiche, millepiedi, grilli, libellule, vespe, coleotteri, cavallette, locuste, bachi seta, camole, larve di mosca e scarafaggi.

Dal punto di vista nutritivo la carne di insetto eguaglia le carni rosse e il pollame intendiamoci bene, ma è una cultura che non ci appartiene e non ci può appartenere per tanti motivi. Gli insetti risolveranno pure le carenze alimentari e proteiche delle zone più povere della terra, ma ci risulta proprio difficile immaginare di sostituire con un fritto misto di insetti croccanti da mangiarsi senza l'aiuto del pane, i piatti succulenti, sani e genuini dei nonni dei nostri nonni giunti fino a noi così come furono in quel tempo concepiti. Una camola al forno o una crostata di cavallette e locuste non potranno sostituire mai a Pontelandolfo il tradizionale cavatello domenicale, come non potrà mai fare posto un peperone ripieno a una zuppa di camole e bachi da seta o un succulento agnello alla brace a un timballo di vespe e scarafaggi.

Non ce ne voglia San Giovanni Battista che si cibava di cavallette e miele selvatico, ma gli amici di Pontelandolfo continueranno, almeno per ora, a mangiare quello che cucina mamma!



**M.D.V. di Valter Mennillo**  
Impresa edile artigiana  
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)  
Tel. 3932204858

**Sesto Senso**  
Pizzeria - Trattoria  
Via Molise - Campolattaro (BN)  
Tel. 0824 858120  
345 9399243

Complimenti  
Buffet  
Catering  
Pesce fresco  
Intaggio vegetali  
Pizza  
con forno a legna

**PERUGINI COSTRUZIONI srl**

Via Caudina, 4  
82020 CAMPOLATTARO (BN)

**Flower's Shop**  
di Rosalinda s.r.l.  
L'arte del Fiore  
Via degli Italiani - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

**AL VECCHIO MULINO**  
Ristorante  
Allevamento  
trote  
Frantoio

Via Piana, 63 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

**DOMENICO PROZZO**  
IMPIANTI CIVILI  
INDUSTRIALI  
FOTVOLTAICI

Tel. 334 8320228  
Morcone (BN)

**ELETTRA S.R.L.**  
Impiantistica generale  
Condizionamento  
Rinnovabili

Zona Ind. Morcone (BN)  
Tel. 328 6624941  
elettramaisri@libero.it

**Cartorange**  
**MARIA IDA PERUGINI**  
Consulente di viaggi

Viaggi di nozze - Viaggi su misura  
Viaggi culturali - Viaggi in offerta  
328.9131613

# PROTESI ALLA GIOIA PASQUALE... SEGUIAMO L'AUSTERO CAMMINO DELLA SANTA QUARESIMA"

di Fr. Luigi M. Lavecchia



Il nostro cammino di vita scandito dal calendario civile e liturgico ci fa entrare presentemente nell'impegnativo, quanto mai essenziale e gratificante, cammino quaresimale, ossia un cammino di fede, di sobrietà, di verità, di coraggiosa autocritica.

La fede che il battezzato professa non è circoscritta nell'angusto ambito del culto o delle chiese, per respirare l'aria viziata di una liturgia che mantiene un passo parallelo con gli accadimenti storici, civili e morali. Al contrario, la preghiera si fa incarnata perché porta la storia locale ed internazionale presso la divinità e, di rimando, educa il credente ad andare nella storia per esprimere un messaggio di speranza, di fraternità, di solidarietà e condivisione, il tutto fondato sulla coerenza e credibilità.

L'immaginario collettivo pensa alla Quaresima come un tempo di tristezza, di rigido proibizionismo, di veto a qualunque forma di gioia e soddisfazione onesta proveniente dalla vita. Nulla di più lontano dal vero significato quaresimale. Non avrebbe significato celebrare quaranta giorni di riflessione, sobrietà, impegno, se non vi fosse la gioia della Pasqua, la quale deve impegnare tutta l'esistenza umana.

Infatti, il termine Pasqua significa passaggio. L'universalità di questo concetto infonde in ogni uomo un sapore di speranza ed assume un linguaggio ecumenico, perché ricorda a ciascun uomo la vocazione ad andare oltre, a camminare, a non fermarsi nello stallo del momento, ma a saper guardare l'orizzonte per effettuare il "passaggio" fondamentale della vita, quello che

lo vede passare dalla mediocrità alla eccellenza.

Quanto appena detto infonde stimolo e di incoraggiamento perché ciascuno di noi possa essere presente nel tempo che vive e possa in modo debito profittare delle circostanze e degli appuntamenti che il tempo scandisce col suo lento ed inesorabile scorrere. Lunghi, però, dal credere che si tratti di ripetizioni di edizioni passate. Assolutamente no! Perché l'uomo cresce: si arricchisce di esperienze e di vissuti formativi e performativi; si lascia formare da nuove conoscenze e nuove forme di tradimenti, di amicizia, di relazioni; si lascia anche segnare dalle assenze di affetti che hanno terminato il loro cammino storico e vivono nella dimensione eterna.

Vivere il tempo della Quaresima significa, allora, entrare nel salutare tempo della riflessione e del maggiore contatto con sé, e sperimentare un tempo di profondità e bonifica al proprio interno, nel cuore. Infatti, la Quaresima (e non solo essa) si caratterizza per il dono della Parola di Dio che deve essere non sentita dall'uomo, ma ascoltata, ossia accolta nella profondità della propria esistenza, affinché abbia forza trasformante e motivante. È risaputo che l'azione

dell'uomo parte, tra diverse altre fonti, anche da una parola sbagliata che si porta nel cuore e che si fa ispiratrice di gesti, condizionatrice di sguardi e letture. Parola di istigazione, di violenza, di denigrazione, di dissociazione, di diffuso pessimismo a motivo delle tante scontentezze registrate, di giudizio insindacabile e molte volte vendicativo, che diventa insanabile lacerazione del tessuto sociale, sicché gli amici diventano estranei, i conoscenti indifferenti e così via. Ci necessita la vera parola, quella giusta, quella che ci restituisca la dignità che ciascuno di noi è, la bellezza del contesto storico e sociale in cui si vive, ove le mancanze non debbono favorire la creazione di pulpiti di denunce gratuite che gettano nello scoraggiamento e nell'angoscia per un processo in atto volto allo sfacelo, ma capacità di reazione, passione ritrovata nel cuore per riappropriarsi dell'ambiente, della storia, del paese, delle persone.

Ci urge la parola che sappia restituire quiete ad un ritmo frenetico incapace di saper guardare i particolari, e per questo, di non saper fare differenza tra la sostanza e gli accidenti, la realtà e l'apparenza. Solo una parola nuova, piena di speranza e fonte di vita sa formare nuovi uomini e donne capaci di seminare speranza e prospettive per gli orizzonti dell'umanità locale e oltre, che ha il diritto di sperare, di credere che si può andare oltre lo status quo, di ritornare a gustare gli odori autentici della vita, la genuinità delle relazioni, la credibilità degli impegni, delle promesse, di un progetto vissuto insieme.

È importante che la Quaresima ci offra la Parola capace di farci sentire popolo in cammino, per affrontare qualunque tipo di deserto e accogliere qualsiasi tipo di sfida. Non illudiamoci di rimanere eroi nella solitudine. È finito il tempo dei solisti. La vita assume uno stile ed un respiro di corralità, perché insieme si affrontano i pericoli, si condividono le gioie, si sognano progetti, si correggono e completano punti di vista personali, per scegliere il bene comune, cioè il bene di tutti, che è la vera scommessa dello stare insieme.

La comunità morconese si sta preparando a questo momento di grazia e di profitto umano e spirituale, per poter ripartire da ciò che è giusto, vero, nobile e santo. Le varie organizzazioni in atto a livello religioso e civile vogliono essere dei laboratori di umanità e di riflessione per poter comprendere che Morcone senza i morconesi è semplicemente uno stupendo pa-

ese, ma solamente monumentale, spettrale, senza vita. D'altro canto, i morconesi, senza la bellezza del paese e di quanto in esso costituisce ricchezza culturale, storica... sono popolo destinato alla diaspora, e quindi alla scomparsa, ossia all'estinzione di sé, perché confusi con tanti altri riferimenti. La morconesità è il sinòdo che dà vita e carne ad un qualcosa che è destinato a rimanere nei tempi futuri. Non la si può vivere se ci si arrocca in feudi di rassegnazione, platee di giudizio o finestre da cui si vede il vivere, ma senza entrarvi, lasciando che le cose vadano per il loro verso.

La morconesità spinge ad essere presenti e ad agire: insomma, a pronunciare quel famigerato "eccomi" che, pronunciato in un contesto di silenzio tombale per ignavia, oppure nella ridda di alterchi per rimbalzi di responsabilità e assurde offese, sa destare la dovuta attenzione e sa far ripartire dal suono della vita: il silenzio, fatto di docilità, iniziativa, mistero. Sì, perché in principio era il silenzio, per cui la Parola ha potuto parlare, cioè creare, per ispirare le tante parole alla continuità del progetto creazionale affidato all'uomo, il capolavoro di Dio per l'umanità, per renderlo luogo di vita e di crescita e non luogo di morte, di emarginazione, isolamento o denigrazione. Con tutto il cuore formulo gli auguri ai nostri lettori, credenti e non, affinché possano valorizzare questo momento di opportunità come una rinascita umana e spirituale. Un cammino verso la luce della pienezza!

## L'ESILIO, LE FOIBE E LA MEMORIA

La redazione

La tragedia: undicimila morti per le violenze dei comunisti titini e 350mila italiani costretti all'esodo dopo la guerra. Questo è il 14° anno che si celebra il Giorno del Ricordo, istituito con legge del 30 marzo 2005, per conservare la memoria delle migliaia di vittime della violenza titina e dei 350mila italiani costretti all'esodo dopo la fine della seconda guerra mondiale.

La giornata prescelta, il 10 febbraio, è significativa, perché in questa data del 1947 venne firmato a Parigi il trattato di pace che assegnava alla Jugoslavia terre una volta italiane. Ci furono due stagioni violente: l'autunno 1943, dopo l'armistizio dell'8 settembre: in Istria e in Dalmazia i partigiani slavi si vendicano contro i fascisti e gli italiani non comunisti. Torturano, massacrano, affamano e poi gettano nelle foibe migliaia di persone. Ma la violenza aumenta nella primavera del 1945, quando la Jugoslavia occupa Trieste, Gorizia e l'Istria. Le truppe del maresciallo Tito si scatenano contro gli italiani. A cadere dentro le foibe, cavità carsiche con ingresso a strapiombo, ci sono fascisti, cattolici, liberaldemocratici, socialisti, uomini di chiesa, donne, anziani e bambini. È una carneficina che testimonia l'odio politico-ideologico e la pulizia etnica voluta da Tito per eliminare dalla futura Jugoslavia i non comunisti. Gettati vivi nelle foibe, o chiusi nei campi di concentramento e poi buttati nell'Adriatico, morirono circa 11mila italiani. Ma la persecuzione prosegue fino alla primavera del 1947, fino a quando, cioè, viene fissato il confine fra l'Italia e la Jugoslavia che vede assegnata a quest'ultima l'Istria e la Dalmazia. Infatti il dramma degli istriani e dei dalmati non finisce: 350mila persone si trasformano in esuli, scappano dal terrore, non hanno nulla, sono bocche da sfamare che nemmeno in Italia trovano una grande accoglienza.

Per quasi cinquant'anni il silenzio della storiografia e della classe politica ha avvolto la vicenda degli italiani uccisi nelle foibe istriane. È una ferita ancora aperta perché è stata ignorata per molto tempo. Da appena 14 anni, attraverso l'istituzione di questa Giornata del Ricordo, si sta cercando di elaborare una delle pagine più angoscianti della nostra storia.



## MORCONE

**Giornata della Memoria  
Biblioteca comunale "Enrico Sannia"**  
**Proiettato il film  
"Storia di una ladra di libri"**

di Oriana Caviasca

"Storia di una ladra di libri" è il film proiettato in biblioteca "E. Sannia" il 27 gennaio, Giornata della Memoria. L'invito è stato rivolto ai bambini e catechiste della Parrocchia di San Marco Evangelista e del Convento dei Frati Cappuccini. Un'iniziativa voluta dall'associazione "Adotta il tuo Paese" per condividere una data unica nel suo senso storico e subito condivisa.

È stato un momento forte e una lezione perché i bambini hanno visto il film in silenzio e con il rispetto che merita.

"Storia di una ladra di libri" è la trasposizione cinematografica del libro "La bambina che salvava i libri" di M. Zusak.

- Rudy: Stai rubando libri? Perché?

- Liesel: Se la vita ti ruba qualcosa, a volte devi riprendertela...

Abbiamo pensato a tale film perché i protagonisti sono bambini che vivono e affrontano momenti terribili della nostra storia. Ma la affrontano, la sopportano e qualche volta la vivono con quell'energia e quel coraggio che solo ai bambini appartiene. Sarà per questo che l'atmosfera in biblioteca è stata per tutta la durata del film tagliente e ricca di quei silenzi, più importanti delle parole. Un'esperienza importante, con l'augurio che si possa continuare su questa via di condivisione.

## PONTELANDOLFO

Giornata della Memoria

### Il ricordo di Libero Perugini nei giorni della Shoah

di Gabriele Palladino

Nei giorni della Shoah Pontelandolfo ha ricordato il compianto Libero Perugini, milite della Seconda Guerra Mondiale, catturato dall'esercito tedesco, che ha vissuto la durezza della prigionia nei campi di concentramento nazisti. Le vicissitudini di quel tempo segnarono profondamente l'animo del giovane coriaceo Libero, che intese, in futuro, affidare ai posteri la sua memoria storica attraverso una preziosa attività bibliografica. Due le fatiche significative: "Lenticella Placida" e "La Vergine di Acqua del Campo". Nella prima opera Perugini descrive ogni momento della sua vita militare, dalla chiamata all'armistizio dell'8 settembre 1943. È un diario, condiviso con l'amico, compagno di baracca Antonio Del Ciello, dove sono annotati tutti i fatti più importanti accaduti nel corso della lunga prigionia fino al sospirato ritorno a casa alla località Sorgenza nei pressi del torrente Alenticella, da cui trae l'ispirazione.

In "La Vergine di Acqua del Campo" racconta gli usi e i costumi di Pontelandolfo e descrive, con dovizia di particolari, le tristi vicende di una maledetta guerra, il ricordo dei martiri e delle tragedie di un tremendo olocausto di vite umane, attraverso una descrizione scrupolosamente affine alla realtà di quel tempo profondamente segnata dagli eventi bellici dell'ultima Grande Guerra. Realtà storica, fatti e personaggi veri vivono nelle pagine emozionanti dedicate all'umanità sofferente, ai caduti in battaglia, alle numerose vittime civili, alle madri, alle spose, ai figli inghiottiti dal turbine di indescrivibili barbarie. Ma è soprattutto un libro dedicato ai giovani, "affinché - scrive - ricordino cosa sono state per noi le dittature, i nazionalismi esasperati, le persecuzioni razziali, etniche e religiose. Gli odi e le torture perpetrate da pazzi fanatici su popolazioni inermi durante cinque anni di terrore. Elevo a Dio la fervida preghiera affinché il sacrificio di circa 50 milioni di vite umane e di altrettanti invalidi possa contribuire a credere nella pace, ad esaltare l'umana convivenza e ad allontanare per sempre nuove velleità di dittature, di altre guerre, di persecuzioni e di nuovi olocausti".



CARTELLONISTICA  
OGGETTISTICA  
PREMIAZIONI

ABBIGLIAMENTO  
SPORTIVO  
E DA LAVORO

Zona industriale 5 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957673

### CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti  
con latte di alta qualità  
provenienti dall'omonima  
azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali  
Vini sfusi delle  
Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158  
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122  
azgfortunato@yahoo.it



SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI  
MECCANICA INDUSTRIALE



Sede operativa: via Masseria della Signora, snc  
Montesarchio (BN)  
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624  
sogesi.srl@libero.it



## FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9  
Morcone (BN)  
Tel. 0824 956062

**MORCONESI NEL MONDO**
**Pallavolo**

## Alessia Populini trascina l'Italia alla conquista del mondiale juniores in Argentina

La redazione

Vi ricordate di Alessia Populini? Ne parlammo nel numero di luglio dello scorso anno.

Di lei scrivemmo che è una giovane e promettente pallavolista, nata a Roncadelle (Bs) e di discendenza morconese, ignorando che l'intera sua famiglia abbia la pallavolo nel sangue.

Suo papà Gianluca, goriziano, si trasferisce a Brescia all'età di diciassette anni, per dar man forte alla locale e squadra appena formata. Tre anni di attività agonistica ed ecco che arriva la parentesi della leva obbligatoria. Terminato l'impegno militare, il rientro a Brescia è costellato di tante soddisfazioni visti i repentini salti di categoria di Populini senior: promozione in B1 e poi subito in A2.

Il giovane Populini si stabilisce a Brescia e qui (galeotta fu la pallavolo) conosce Doris, figlia di Nicola Di Brino trasferitosi a Brescia per motivi di lavoro, e nipote di Emilio Negri, custode della villa comunale di Morcone (così si spiega il ramo morconese della famiglia), anch'ella pallavolista, con cui convola ben presto a nozze. Nel giro di qualche anno la famiglia si allarga: nascono Alessia e Arianna, che fin da piccole seguono le orme genitoriali iniziando il loro percorso all'età di sette anni con il minivolley, fino ad inanellare una serie di brillanti successi.

Alessia, più grande di Arianna di cinque anni, viene notata dal Novara

che in sinergia con le squadre del territorio, sceglie Roncadelle, vantando prelezioni sulla primogenita di casa Populini. Passano le stagioni e arrivano i primi successi: dalle selezioni regionali allo stage con la Nazionale, dal Trofeo delle Regioni vinto in Sicilia agli Europei in Olanda. Considerata la carriera fulminante di Alessia, a Novara decidono di ingaggiarla definitivamente e così ora vive nella città piemontese dove gioca in B2, Under 18 e si allena con la prima squadra in A1. Anche lo studio le riesce bene, infatti a Novara frequenta il quarto anno del liceo linguistico con molto profitto. E Arianna? Sembra proprio che anche lei abbia le qualità della sorella maggiore, tant'è che a soli dodici anni pare che abbia delle ottime doti di attaccante; gioca nei campionati Under 13 e 14 dove ha messo subito in mostra la stoffa di casa Populini. L'articolo dello scorso luglio terminava con la notizia che Alessia nel successivo mese di agosto avrebbe partecipato ai campionati mondiali juniores in Argentina. Beh, Alessia, con i gradi di capitano, quei campionati li ha vinti! Congratulazioni e auguri all'intera famiglia.



## Calcio: orgoglio e auspici... dopo le lacrime

di Arnaldo Procaccini

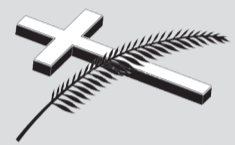
Il gioco del calcio è spettacolo, orgoglio, senso di appartenenza, attaccamento ai colori sociali, indipendentemente da chi lo pratica, siano i protagonisti impegnati nelle competizioni di genere maschile, come di genere femminile. Almeno nello sport, la naturale appartenenza dei soggetti non conta, si va allo stadio per incitare al massimo impegno, richiamare al doveroso attaccamento alla squadra, spronare alla vitalità senza riserve, in una manifestazione profondamente sentita, in ambito locale e ancor più a livello mondiale, in grado ahimè di entusiasmare, come di affliggere.

Dopo la diffusa amarezza per l'esclusione della nazionale del tecnico Ventura dalla fase finale del mondiale di calcio "Russia 2018", qualche barlume di luce appare all'orizzonte. La nota lieta che gratifica chi vive l'intima essenza del calcio, perviene dai riscontri in campo della nazionale femminile di calcio allenata da Milena Bertolini, in vetta al proprio girone, seguita dal Belgio, nella fase di qualificazione al mondiale di "Francia 2019". Con la vittoria a Istoril, martedì 28 novembre 2017 sul Portogallo, le azzurre fin qui imbattute, si sono portate a quota 12 su quattro gare disputate. In gol nella difficile trasferta che le proietta in vetta al proprio girone, Daniela Sabatino, attaccante, 32 anni. La qualificazione diretta al mondiale, resta comunque legata ai risultati del doppio confronto che seguirà con la diretta concorrente Belgio, seconda nel raggruppamento a quota 9, con una gara da recuperare. Il passaggio diretto alla fase finale, è riservato alla sola formazione prima classificata. Concorreranno all'accesso alle finali per altri due posti, le migliori quattro seconde, attraverso i previsti playoff. Sorprende intanto che, se pure in presenza di evento di così alto rilievo, la risonanza divulgativa sia assai blanda, appena qualche cenno su testate giornalistiche di rilevanza nazionale. Ciò, viene da considerare, perché l'attività calcistica femminile non fa cassa, se pure a livello di serie A, il movimento resta dilettantistico: poco seguito da appassionati della sfera di cuoio, ignorato da sponsor che contano, ridotto incasso nelle gare e del tutto estraneo ai diritti televisivi. Eppure si tratta di calcio vero, espresso da formazioni che allineano calciatrici di nazionalità italiana, in campo per trasporto verso lo sport, sollecitate da una disciplina che appassiona, esalta, autentico polo di attrazione e aggregazione in ogni ambito. Ciò è auspicabile diventi realtà, anche per i campionati in auge del settore professionistico maschile, se davvero c'è volontà di tendere alla riqualificazione del calcio nazionale nelle manifestazioni di alto livello, dopo le recenti delusioni che hanno fatto suonare il campanello d'allarme. Sarebbe inutile "piangere sul latte versato", senza poi correre ai correttivi volti alla ripresa della disciplina, com'è nell'attesa di ogni sportivo. Intanto va rilevato, come lo sport femminile nelle diverse discipline è seguito e apprezzato per gli alti risultati che riesce a ottenere nelle manifestazioni internazionali, in particolare nei giochi a squadra. Rilevante attrazione di massa e conseguente interesse dei media lo "sport rosa" riscuote in molti sport (scherma, sci, nuoto, basket, volley, tennis, ciclismo, atletica e altre discipline) senz'altro al pari delle attività maschili: solo nel calcio



femminile si verifica il contrario, l'asticella dei consensi si riduce, eclissata dall'abbagliante notorietà dei tanti fuoriclasse di provenienza straniera che affollano il settore professionistico maschile, fino alla deprimente, ma condivisa realtà, di dover assistere a volte nella massima divisione nazionale, a confronti con in campo esclusivamente calciatori importati, animati non certo da amor di patria! È il totale depauperamento del prestigio della "nazionale", viepiù priva di risorse a cui attingere per le competizioni che la vedono impegnata. Intanto lo sport, in particolare il gioco del calcio, è senz'altro un mezzo gradito di formazione fisica e psichica per i giovani di ambo i generi, va pertanto esaltato e migliorato nella strutturazione, con disposizioni da emanarsi dall'alto. Le squadre di calcio sono patrimonio delle società, dei singoli presidenti,

la nazionale, invece, è patrimonio di tutti, merita pertanto il più elevato riguardo nella propria espressione. Un'ondata di rinnovamento, idee nuove erano da attendersi, dalla rivoluzione in atto ai vertici della Figc, a seguito delle dimissioni del presidente in carica Carlo Tavecchio: non più burocrati alla guida del calcio professionistico nazionale, ma finalmente personaggi che il gioco del calcio l'hanno praticato e digerito. Si era fatto il nome, in merito alla possibile rappresentanza al vertice della Federazione Italiana Giuoco Calcio, di Damiano Tommasi, ex calciatore di serie A, personaggio dalla indiscussa esperienza nel settore professionistico. Non è stato così, nelle votazioni dello scorso lunedì 29 gennaio il primo a essere stato eliminato dalla competizione, è stato proprio colui che rappresentava direttamente il calcio giocato nella massima divisione nazionale (non ripaga la competenza). Neppure è stata espressa la figura del Presidente Federale, nel ballottaggio che ne è seguito, tra l'ex parlamentare Cosimo Sibilia e Gabriele Gravina, ex presidente del Castel di Sangro. Giovedì 1° febbraio, in attesa di nuove elezioni, la nomina a "Commissario Straordinario" della Figc, per il periodo di sei mesi, rinnovabili per ulteriori sei mesi, è andata, su prescrizione del presidente del Coni Giovanni Malagò, a Roberto Fabbri, podista e portiere dilettante di "terza categoria", in età giovanile. Possibile l'affidamento provvisorio della nazionale al tecnico Gigi Di Biagio, attuale D.T. della nazionale Under 21. La definitiva designazione resta poi aperta: tra i possibili concorrenti Roberto Mancini, Claudio Ranieri, Carlo Ancelotti e forse altri. Intanto, indipendentemente dalle decisioni che seguiranno dell'attuale Commissario Straordinario, innovazioni auspicabili, al fine di voler dare un volto nuovo alla nazionale di calcio dopo la disfatta, appaiono plausibili: limitazione del numero di calciatori stranieri da poter tesserare e mettere in campo nelle competizioni, da ciascuna società; più elevate risorse da impegnare, a tutti i livelli, a favore del calcio giovanile; numero minimo di calciatori giovani (da 16 a 18 anni), da dover obbligatoriamente tenere in panchina e impiegare nelle competizioni, da ciascuna società del settore professionistico; innalzamento, attraverso incentivi, del prestigio del calcio femminile alla stessa dignità del calcio maschile, tale da livellarne interessi e attenzione da parte dei sostenitori. Bisogna agire subito e bene nell'esigenza di sfatare le incongruenze che mortificano il nostro calcio. Non si può attendere oltre!



*All'amico  
Vittorio Nazzaro*



Salutava tutti con un laconico "buongiorno" e accendeva la radio. Non c'era bisogno di lasciargli il foglio di lavoro o qualche altra indicazione, già sapeva cosa fare; non occorre spronarlo, solo raramente si ricorreva a un cenno con la testa o a un'occhiata fugace: dopo trent'anni di assidua collaborazione ormai ci si capiva al volo. Vittorio osservava i fogli stampati e, in silenzio, avviava il suo lavoro. Era fatto così, ermetico all'ennesima potenza e, tralasciando l'aspetto letterario, al confronto Bo, Luzi, Gatto, per non parlare di Ungaretti e Montale, gli "avrebbero fatto un baffo".

Trent'anni sono tanti, rappresentano un terzo dell'aspettativa di vita di un essere umano, eppure sono trascorsi in un attimo. In trent'anni le persone si conoscono in tutte le loro pieghe e, nel caso di Vittorio, se ne sono potute apprezzare solo le qualità: discrezione, segretezza, garbo, pacatezza, educazione, assiduità, disponibilità, bontà, sono virtù che raramente si ritrovano riunite nella stessa persona, lui invece le possedeva tutte. Per contro mai uno screezio, un rimprovero, un diverbio, mai una parola fuori posto.

Un venerdì di dicembre dello scorso anno, a metà mese, Vittorio ci salutava per andare a Roma per trascorrervi le festività natalizie. Ogni anno faceva così, da quando sua sorella Tiziana si era trasferita in quella città. "Ne approfitto per andare anche in ospedale, dovrò effettuare un controllo al cuore", ci disse con un filo di preoccupazione.

Lui non è più tornato, ci ha lasciati a soli 52 anni... e la radio è rimasta spenta.

 Scripta Manent  
 Edizioni

## il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"  
 Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi  
 Aut. Trib. Benevento n. 5/12  
 Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)  
 ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org  
 Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent  
 Via degli Italicci, 29/A - Morcone (Bn)

**COME ABBONARSI**

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)  
 Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436  
 Conto corrente n.: 001016196436

**EX CHIESA DI SAN NICOLA RESTAURO DELL'ALTARE E DELLA TELA D'ALTARE**


Prosegue, tra le tante attività, il virtuoso percorso finalizzato al recupero di due importantissimi beni storici, artistici e culturali in condizioni di rischio ed emergenza. L'altare e la tela della ex chiesa di San Nicola che versano in uno stato di precarietà.

"L'altare si presenta con decorazioni a rilievo in stucco con motivi di foglie e fiori, in finto marmo policromo. Lo stato di conservazione, rileva un degrado diffuso soprattutto nella parte basamentale che si concretizza nella presenza di esfoliazioni, disgregazioni, e minute fessurazioni, nonché locali mancanze di materiale e presenza di efflorescenze saline, sbiancamenti e alterazioni cromatiche. Risulta notevolmente danneggiata la sede della tela d'altare". "La tela d'altare, un maestoso quadro dalle dimensioni di cm. 135x193 circa, ad olio su tela, raffigura San Nicola di Mira in posa sacerdotale. Il dipinto



risalente al XV secolo (datato 1489) è il più antico di Morcone. Il quadro è stato già restaurato, con molta probabilità, alla fine del XIX secolo. Qualche anno fa la tela, già in condizioni precarie, fu rimossa dalla sede naturale e messa in sicurezza altrove".

L'indiscussa valenza storico-culturale, e non solo, della presente iniziativa, costituisce giusta causa per fare appello alla generosità e sensibilità dei cittadini, degli enti, istituzioni, associazioni e quant'altri hanno a cuore la salvaguardia dei beni di che trattasi.

Costo presumibile degli interventi, euro 10.000,00. Grati a tutti coloro che aderiscono e sostengono l'iniziativa.

Per il contributo: Conto corrente postale: 001016196436, intestato a: Associazione "Adotta il tuo Paese"

